



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**



Regione Umbria

Piano Operativo di Zona Sociale

**TITOLO: Progetto “Rete dei punti di facilitazione digitale -
Regione Umbria - Zona sociale n. 10”
Misura 1.7.2 PNRR – CUP F41H23000020006**

Comune capofila: Terni

Allegati - Piano Operativo Regionale

Indice

	Introduzione	Pag. 3
1	Descrizione del progetto della zona sociale	Pag. 5
1.1	Contesto del progetto	Pag. 5
1.1.1	Specificità delle aree territoriali e della popolazione afferente alla zona sociale	Pag. 5
	Terni	Pag. 6
	Acquasparta	Pag. 10
	Arrone	Pag. 12
	Ferentillo	Pag. 15
	Montefranco	Pag. 16
	Polino	Pag. 17
	Sangemini	Pag. 18
	Stroncone	Pag. 19
1.1.2	Esperienze pregresse da valorizzare: i DigiPASS	Pag. 21
1.1.3	Il Coinvolgimento degli stakeholders sul territorio	Pag. 22
1.1.4	Rischi e criticità progettuali interne ed esterne alla zona sociale	Pag. 22
1.2	Popolazione destinataria	Pag. 24
1.3	Caratteristiche e obiettivi del progetto	Pag. 26
1.3.1	Gli obiettivi del progetto	Pag. 26
1.4	Modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione	Pag. 28
1.4.1	Il modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione a livello regionale	Pag. 28
1.4.2	Il modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione a livello di Zona Sociale	Pag. 29
1.5	Modello di aggregazione di rete	Pag. 33
1.5.1	Modello di aggregazione di rete regionale e della zona sociale	Pag. 33
1.5.2	Dettaglio degli enti e dei soggetti coinvolti nel progetto di zona sociale	Pag. 34
1.6	Modalità di attuazione	Pag. 35
1.7	Attività svolte nei presidi/nodi	Pag. 36
1.7.1	Descrizione della natura delle attività svolte	Pag. 36
1.7.2	Modalità di realizzazione delle attività	Pag. 36
1.8	Modalità di gestione delle attività svolte nei presidi/nodi	Pag. 37
1.9	Modalità di comunicazione delle attività svolte nei presidi/nodi	Pag. 40
1.10	Facilitatori digitali	Pag. 41
1.11	Luoghi fisici	Pag. 42
2	Modalità operative	Pag. 43
2.1	Modello di governance del progetto	Pag. 43
2.2	Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	Pag. 44
2.3	Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI	Pag. 45
3	Articolazione temporale del progetto	Pag. 47
4	Costi del progetto	Pag. 47
5	Integrazione con altri interventi	Pag. 48

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del digital divide, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una Rete di servizi di facilitazione digitale, con almeno tremila punti di facilitazione digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare due milioni di cittadini entro il 2026,
- la diffusione del Servizio civile digitale, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è lo sviluppo e il potenziamento della Rete di servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato. Pertanto, il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione

digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Le Regioni e le Province Autonome hanno richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale Rete di servizi di facilitazione digitale, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Ai Comuni capofila delle 12 zone sociali dell'Umbria viene richiesto di presentare e attuare nei termini previsti un piano operativo sul modello di quanto contenuto nell'Avviso non competitivo, mirato a descrivere le modalità di attuazione della Misura 1.7.2 M1C1 del PNRR nel proprio territorio, in relazione a quanto contenuto nel Piano Operativo regionale e relativo Accordo ex art.15 L.241/1990 sottoscritto da Regione Umbria e Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD).

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta la Regione/Provincia Autonoma nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Descrizione del progetto della zona sociale

1.1 Contesto del progetto

1.1.1 Specificità delle aree territoriali e della popolazione afferente alla zona sociale

La Zona Sociale 10 è composta da 8 Comuni con Terni Capofila: Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncone. La popolazione complessiva al 31/08/2022 ammontava a 125.816 abitanti con una forte concentrazione su Terni, dove vive l'84,47% del totale per una densità abitativa nettamente differenziata con 500 abitanti/kmq per il Capofila e 60,84 abitanti/kmq per i restanti Comuni.

Il territorio interessato è caratterizzato dalla “conca ternana” cerniera e snodo di più sistemi territoriali, includendo verso nord est il tratto iniziale della Valnerina e verso nord ovest la valle umbra segnata in questo tratto dal fondovalle del Fosso Tarquinio, Capo d'Acqua, Torrente Naia. La forma a “V” del sistema territoriale vede, pertanto il settore nord ovest caratterizzato dai territori dei Comuni di Acquasparta e Sangemini, il settore nord ovest da quelli di Ferentillo, Montefranco, Arrone e Polino, quello sud dal territorio di Stroncone e Terni ad occupare la posizione centrale. La conca ternana è caratterizzata dal tracciato del Nera sul quale si innestano, in corrispondenza della Cascata delle Marmore, il sistema del fiume Velino e del lago di Piediluco, nonché il Fosso di Stroncone ed il Torrente Serra e Tescino.

La morfologia del territorio è caratterizzata, in sintesi, come segue:

- dal paesaggio pianeggiante della conca ternana e del tratto della Valnerina tra la località di Collestatte piano e Ferentillo;
- dal paesaggio basso collinare del bordo meridionale della conca ternana, del lato nord della Valnerina fino a Montefranco, nonché del sistema territoriale comprendente i nuclei urbanizzati di Sangemini ed Acquasparta e che prosegue sul versante ovest delle dorsale della valle umbra in direzione di Todi;
- dal paesaggio alto collinare che contraddistingue il territorio meridionale della conca ternana tra Stroncone ed il reatino ed identificabile con il fondovalle del Torrente Aia;
- dal paesaggio dei rilievi montuosi dei monti martani che delimitano e “staccano” in modo deciso il versante nord della conca ternana, il lato est della dorsale della valle umbra e concorrono, con il sistema montuoso del reatino, a delimitare il tratto interessato lungo il versante est, sud-est e sud;

L'intelaiatura infrastrutturale della Zona Sociale 10, dalla quale traggono origine ed hanno avuto sviluppo ed evoluzione le dinamiche di urbanizzazione dei territori, sono imperniata sulle seguenti dorsali:

- La viabilità di interesse regionale E45, la SS3 Flaminia, la SS 209 Valnerina, la SS 79 ternana;
- La Strada Provinciale 16 di collegamento di Terni a Stroncone;
- La rete ferroviaria Orte Falconara, la Centrale Umbra, la rete Terni~Rieti;

L'economia della Zona Sociale 10 è legata in modo importante al settore industriale che caratterizza Terni con le sue acciaierie, generando un significativo bacino occupazionale, anche legato all'indotto. Altro asset importante dell'economia del territorio è quello del turismo valorizzato grazie alla prese, tra gli altri, del sito della Cascata delle Marmore e del lago di Piediluco, di numerosi borghi storici e di rilevanti risorse naturalistico ambientali. L'economia della Zona Sociale 10 è anche legata alla presenza di attività industriali legate all'innovazione, al settore primario, terziario e dei servizi.

La Zona Sociale 10 confina con la Zona Sociale 4 il cui Capofila è Marsciano, con la Zona Sociale 9 il cui Capofila è Spoleto e con la Zona Sociale 11 il cui Capofila è Narni.

Di seguito vengono proposti una serie di Focus sul Comune Capofila e sui restanti Comuni della Zona Sociale 10, ovvero Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Sangemini e Stroncone.

Terni

Terni, la cui identità è strettamente legata alla grande industria, è collocata all'interno della conca ternana ed il nucleo storico, imperniato sul tracciato cardo decumanico romano e relazionato all'intelaiatura del reticolo idrografico Nera-Torrente Serra, individua l'ambito della città consolidata frutto della crescita urbana derivante dalla pianificazione della città moderna, che ha trovato riferimento principale nell'asse di Corso Tacito – Via Battisti/Mazzini e nel nodo della Stazione ferroviaria. A partire dal nucleo della città consolidata, in continuità con questa e sviluppati lungo gli assi generatori della viabilità, sono presenti i vari quartieri semicentrali e periferici: Borgo Rivo/Gabelletta, Polymer, Borgo Bovio, Campomicciolo/Matteotti, S.Valentino. La grande industria è presente con il polo delle acciaierie in adiacenza all'area centrale e con un tessuto industriale importante in parte indotto del polo siderurgico. Sono vari i siti industriali dismessi, sottoutilizzati e/o in parte recuperati e restituiti alla vita urbana, tra i quali: Polymer, Ex Gruber, Ex Bosco, Ex Siri, Papigno ed Ex Snia Viscosa lungo la SS Valnerina.

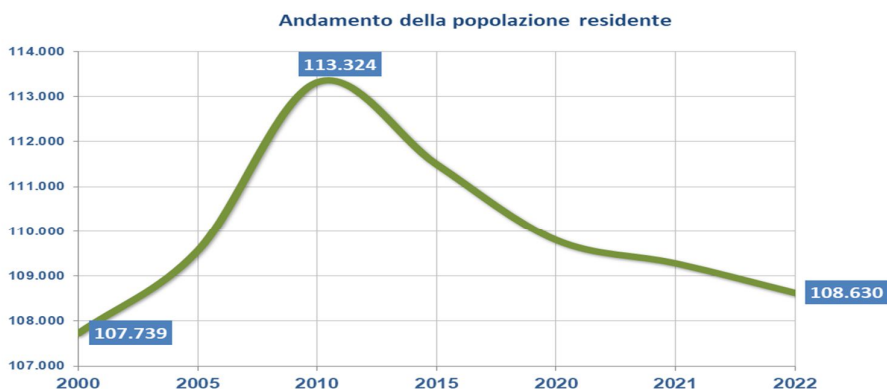
Il territorio è ricco di borghi storici e siti di pregio naturalistico ambientale, tra cui: Papigno, Collestatte, Torre Orsina, Piediluco, Miranda, Collescipoli, Cesi, il sito della Cascata delle Marmore ed il Lago di Piediluco.

La base economica della città è ancora legata all'industria, ma anche al commercio, ai servizi, al turismo. L'industria è caratterizzata dalla concentrazione sul territorio comunale di varie multinazionali e di imprese che puntano sui temi dell'innovazione. La vicinanza con Roma, alla quale Terni è strettamente legata per la presenza di un importante flusso del pendolarismo, costituisce anche una significativa potenzialità per l'attrattività che la città può offrire rispetto alla qualità della vita e dei propri servizi, nonché rispetto alla facilità di collegamento con la Capitale.

I residenti al primo gennaio 2023, dall'archivio anagrafico (ANPR) ammontano a 108.630 unità. La componente femminile rappresenta il 52,6% del totale, ma la differenza in percentuale tra i due sessi negli ultimi anni si sta riducendo (57.106 femmine, 51.524 maschi). La popolazione residente continua costantemente a decrescere.

Prendendo in considerazione gli ultimi dati risultanti dal Censimento Permanente 2021 diffusi dall'Istat che tengono conto sia della rilevazione diretta sul territorio che dei dati presenti in diversi archivi amministrativi che rilevano la presenza effettiva delle famiglie, la popolazione residente stabilmente ed effettivamente in città risulta anche più bassa rispetto al dato anagrafico.

Gli stranieri residenti in ANPR sono 14.059 unità (12,9% della popolazione totale), e sono aumentati di oltre 500 unità rispetto all'anno precedente principalmente nella componente maschile.



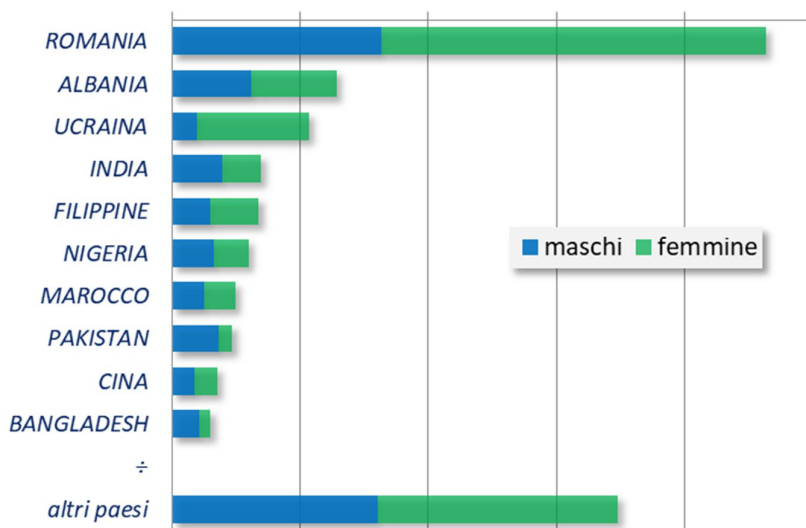
La popolazione termana presenta oggi caratteri profondamente mutati dal punto di vista strutturale rispetto agli anni novanta, quando aveva numeri confrontabili a quelli odierni: la popolazione attuale è caratterizzata da un'età media molto più elevata, un numero sempre crescente di anziani e di grandi anziani, compresi gli ultra centenari, sempre meno bambini, sempre meno donne in età feconda, sempre meno popolazione attiva e sempre più rappresentata la componente straniera sia come numero che come differenti paesi di origine.

L'origine di tale scenario è imputabile da una parte all'effetto a lungo raggio del calo della natalità iniziato già negli anni novanta, dall'altra alla diminuzione costante del numero delle coppie e del crollo del numero di matrimoni, a cui si aggiungono varie dinamiche sociali quali la minor propensione a fare figli e la tendenza a spostare sempre più in avanti il momento di programmare la maternità.

Nel corso del 2022 sono ripresi i movimenti migratori sia da altri comuni italiani che dall'estero e anche le cancellazioni anagrafiche. Positivo e di poco superiore alle 300 unità il saldo tra iscritti e cancellati soltanto per effetto della componente straniera dal momento che tra i residenti di cittadinanza italiana invece sono stati di più quelli che hanno lasciato la città rispetto a quelli che sono iscritti. I residenti stranieri sono attualmente poco meno del 13% del totale della popolazione confermando, sebbene in maniera più contenuta rispetto al passato, il trend di crescita dell'ultimo ventennio, contrariamente alla popolazione italiana in decrescita negli ultimi venti anni.

A inizio 2023 i residenti a Terni che hanno cittadinanza italiana sono scesi a 94.207, mentre i cittadini con una cittadinanza straniera sono saliti a 13.986. Di anno in anno aumenta anche il numero di cittadini che acquisisce la cittadinanza italiana. Soltanto nel 2022 sono stati 404 e negli ultimi 5 anni più di 2.500.

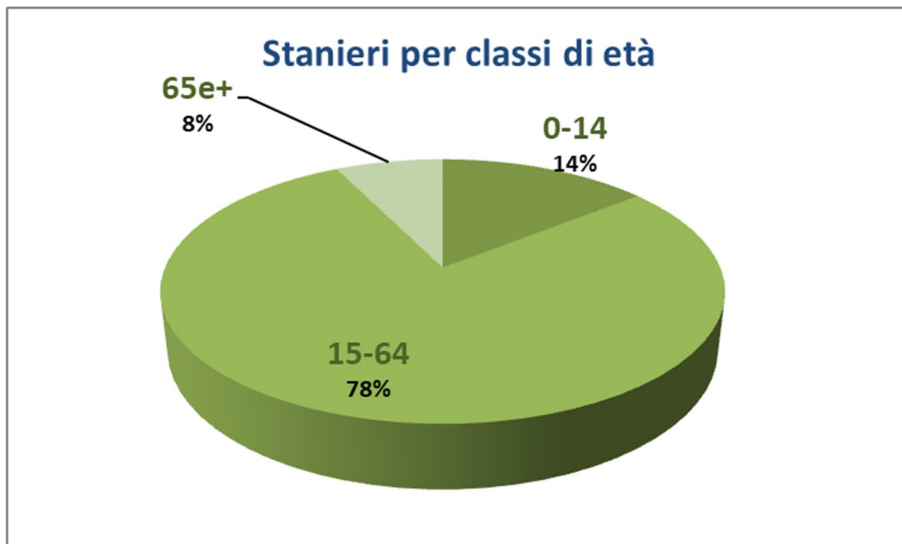
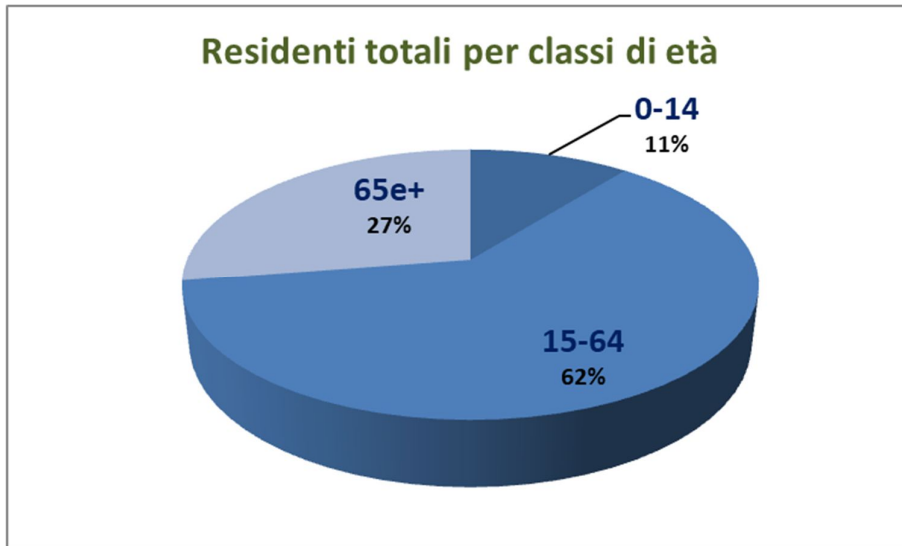
Stranieri secondo il sesso e le principali provenienze



L'età media della popolazione si sposta sempre di più in avanti, attualmente è di 48 anni e mezzo, con una considerevole differenza tra maschi e femmine. Queste ultime infatti con un'età media pari a 50,1 anni sono in media tre anni e mezzo più vecchie dei maschi. Terni si posiziona tra le città italiane con popolazione più anziana e ai primi posti per percentuale di grandi anziani (ultra75enni), con indice di vecchiaia costantemente in crescita tanche si attesta a 257, valore molto al di sopra della media nazionale, più alto di quello regionale e tra i più alti d'Italia.

All'aumento della quota di popolazione anziana corrisponde la contrazione, causa diminuzione delle

nascite, della classe 0-14, mentre rimane pressoché stabile la classe più numerosa ovvero quella che coincide anche con la popolazione potenzialmente attiva (in età lavorativa) la 15-64 che rappresenta il 62% dei residenti totali.



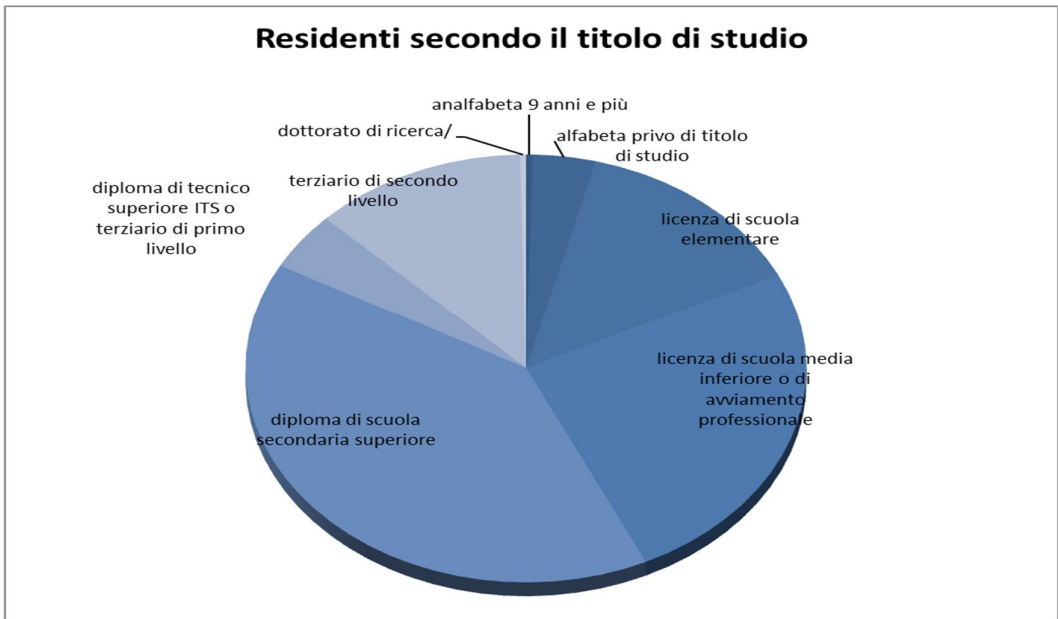
Le mutazioni demografiche hanno comportato un riflesso importante anche sui caratteri strutturali delle famiglie. Risiedono a Terni oltre 52mila famiglie un numero costantemente in crescita. A quasi parità di popolazione, rispetto a trent'anni fa le famiglie sono il 25% in più. Al contrario però la dimensione delle stesse si è ridotta: il numero medio di componenti per nucleo familiare è passato da 2,7 a 2,1.ta e ne hanno determinato nel corso degli ultimi venti anni una profonda mutazione demografica e di conseguenza sociale ed economica.

L'incremento maggiore lo hanno subito le famiglie monocomponente che attualmente sono circa il 40% di tutte le tipologie familiari ternane, con un mutamento e semplificazione anche delle altre tipologie di famiglie: impennata delle famiglie monogenitoriali, ovvero quelle composte da un genitore con uno o più figli, che sono aumentate quasi del 60%, tra cui sia quelle con genitore separato o divorziato con figlio/i minorenni e quelle nelle quali il figlio è adulto ovvero con un'età superiore a venti anni (ritardo nel lasciare il nucleo familiare di origine) e anche con età superiore a 40 (ritorno al nucleo di origine a seguito di separazione o per motivazioni economiche o per cura del genitore anziano).

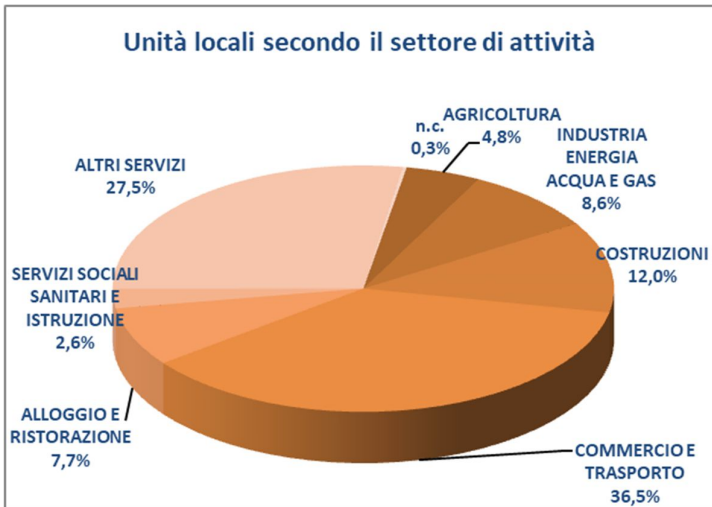
A livello occupazionale e con riferimento al censimento permanente 2019, a Terni gli occupati erano 42.836, mentre le persone in cerca di occupazione 7.118, cresciute rispetto al 2011 del 37%. Il tasso

di disoccupazione si attestava a 10,5% in linea con il dato nazionale. Permane una differenza di genere a sfavore della componente femminile che rappresenta il 37% della quota di occupati. Sostanziale parità tra i due sessi invece tra le persone in cerca di occupazione. Analizzando i dati Istat dell'indagine sulle forze di lavoro, seppure a livello provinciale, tendenzialmente si può osservare che gli effetti del Covid a Terni così come nel resto d'Italia avevano determinato un calo degli occupati nel 2020 e una ripresa poi nel 2021 anche se ancora si è distanti dai dati pre pandemia.

Per quanto riguarda il titolo di studio per il quale sono disponibili i dati del Censimento permanente della popolazione 2021 a Terni, in linea con la Regione, la popolazione mediamente ha un titolo di studio più elevato rispetto alla media nazionale. Il 18,5% dei ternani ha un titolo di studi superiore al diploma di scuola media superiore e per le donne la percentuale sale al 20%, mentre il 40% dei residenti possiede un diploma di scuola superiore.



Per quanto riguarda le Imprese, a Terni a inizio 2023 risultano 8.787 imprese attive, continuando il trend positivo iniziato dal 2018 dovuto al saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni: nel 2022 sono cessate 488 imprese mentre le iscrizioni sono state 593. Le unità locali presenti sul territorio comunale sono invece 11.276 e rappresentano quasi la metà delle unità locali dell'intera provincia, anch'esse in crescita.



Acquasparta

Il Comune sorge in una delle zone più verdi dell'Umbria, a circa 350 metri sul livello del mare, su una collina a specchio dei Monti Martani da cui domina la valle attraversata dal torrente Naia, affluente del Tevere. La morfologia del territorio è mediamente collinare, compresa tra i 196 e i 1000 metri sul livello del mare con un'escursione altimetrica complessiva pari a circa 800 metri.

Il territorio comunale è un luogo ad altissima valenza storico naturale ed idrominerale. Situato al centro dell'Umbria nell'antica Valle Tiberina, confina ad Est con il comune di Spoleto, a Sud con il comune di Terni, ad Ovest con il comune di Montecastrilli ed a Nord con i comuni di Todi e Massa Martana. Questo territorio è caratterizzato morfologicamente da tre distinte situazioni: una zona *montuosa* ad Est, i Monti Martani, in antichità Terre Amolfe, che si presenta come spartiacque, confinante con il Comune di Spoleto e dove insistono le Frazioni di Castel del Monte, Scoppio, Firenzuola, Portaria e Macerino; una centrale direzione Nord-Sud, che si può definire di fondovalle, in quanto unica parte di territorio *pianeggiante* o in lieve pendenza. Questa è sostanzialmente l'alveo alluvionale del bacino idrografico del torrente Naia, tratto che va subito dopo il crinale e divide a Sud la Conca Ternana con il bacino dell'antico lago Tiberino verso Perugia dove insistono le Frazioni di Selvarelle Basse Selvarelle Alte, Casigliano e Rosaro. Il torrente, inoltre, dalla fonte di San Gemini - antica sorgente di Carsulae - si immette nel Tevere all'altezza di Todi. Questa parte centrale di fondovalle è stata caratterizzata da sempre nei secoli, da trascorsi di viabilità di origini antichissime, come l'antica Via Flaminia, poi strada Tiberina e attualmente strada Europea E45. Sempre sullo stesso percorso, è presente l'unica arteria ferroviaria che attraversa l'Umbria in direzione nord-sud, la cosiddetta Ferrovia Centrale Umbra. Mentre la zona montuosa ha una vastità di notevole importanza per il Comune, con nuclei storici antichi dislocati anche a notevole distanza dalla cittadina principale, la zona pianeggiante è di modestissima entità, proprio perché ci troviamo all'inizio della suddetta Valle. Subito a ridosso di questa parte di territorio, lato Ovest, troviamo la terza e vasta zona territoriale del comune di Acquasparta, caratterizzata dalle *colline*. La prima, che si affaccia sull'alveo del Naia, è quella dove è sorta la cittadina di Acquasparta e la Frazione di Configni. Anche in questa fascia, quasi totalmente agricola, si trovavano nuclei di origine antica, ma di modeste entità. Questo territorio vede la presenza di infrastrutture storiche e siti archeologici, che manifestano addirittura epoche pre-romane ancora da valutare; è disseminato in ogni sua parte da ulteriori siti idrografici e minerali, che hanno qualificato nel tempo questo ambiente, come uno tra i più suggestivi dell'Umbria.

La superficie del territorio comunale è di 79.58 kmq, si delimita a nord, nord-ovest con il territorio di Massa Martana a sud con il territorio di Montecastrilli e San Gemini ad est sud-est con il territorio di Spoleto, ad ovest con il territorio di Avigliano Umbro.

Le reti infrastrutturali - Questo territorio è interessato da sempre da importanti reti viarie, come l'attuale E45, la via Flaminia e la via Tiberina. Inoltre il territorio è interessato da strade che dal nucleo principale si diramano sia servendo i quartieri e le zone agricole sia raggiungendo i centri minori e le frazioni. Queste strade di gestione comunale che tranne alcuni casi dove raggiungono i borghi o le frazioni più montane e distanti sono asfaltate ed hanno una buona manutenzione.

Nel Comune di Acquasparta risiedono 4481 abitanti (dato al 31 dicembre 2022), di cui 2183 maschi e 2298 femmine, su un totale di residenti della Provincia di Terni pari a 218.330 (Grafico n. 1).

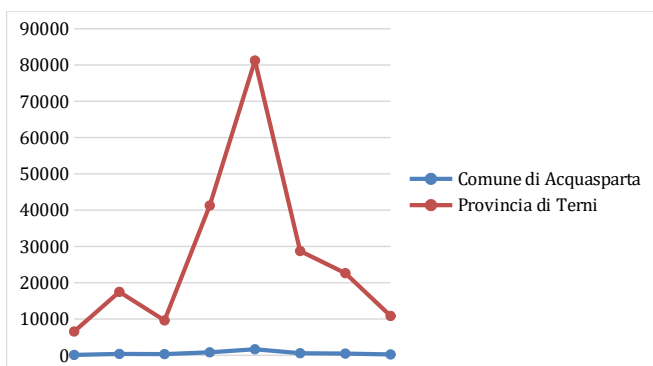


Grafico 1: Popolazione del Comune di Acquasparta in rapporto alla popolazione della Provincia di Terni. Anno 2022

La densità della popolazione, in rapporto all'estensione del territorio comunale (79,58 km²) è pari a 56,31%. La struttura per età della popolazione residente, evidenzia una prevalenza delle classi di età dai 40 anni in su (Grafico 2).

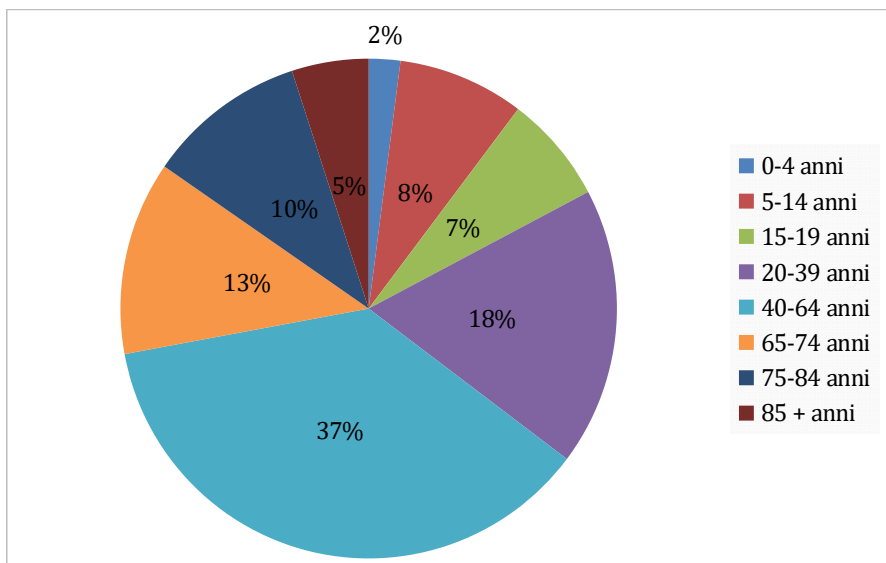


Grafico 2: Popolazione del Comune di Acquasparta. Anno 2022

Per quanto riguarda i nuclei familiari si nota una prevalenza di quelli formati da un solo componente con età compresa tra i 35-74 anni (Grafico 3).

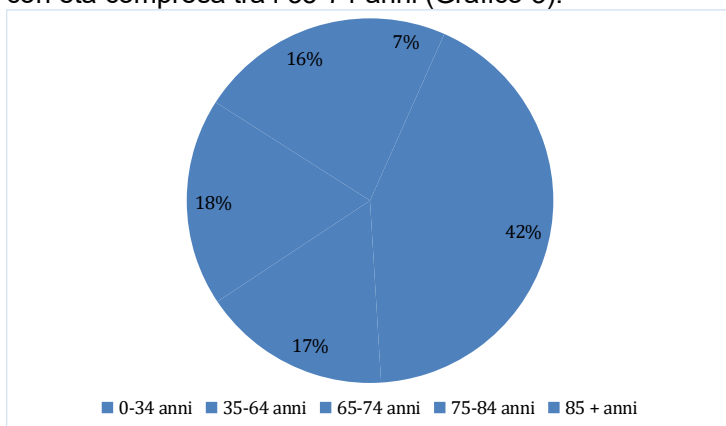


Grafico 3: Comune di Acquasparta. Nuclei familiari con 1 solo componente suddivisi per fasce d'età. Anno 2022

La percentuale della popolazione straniera all'interno del Comune è numerosa ed è pari all' 11,76 % di quella totale. Nella tabella sottostante è indicata la differenziazione per etnia della popolazione straniera residente:

- Albania: 55;
- Marocco: 32;
- Romania: 339;
- Macedonia: 32;
- Ucraina: 10;
- Repubblica popolare cinese: 9;
- Altre etnie: 50;

Arrone

Il Comune si estende su una superficie complessiva di 40,98 kmq e confina con i comuni di Terni, Montefranco, Ferentillo, Polino e Rieti.

Il territorio immerso nell'Area Naturalistica del Parco Fluviale del Nera si compone di vari borghi medioevali oltre al Arrone: Casteldilago, Palombare, Rosciano, Castiglioni, Valleludra, Tripozzo, Vallecupa, Colle S. Angelo e Buonacquisto. Oltre alla storia, protagonista è l'ambiente ricco di natura, flora e fauna che attira numerosi appassionati di sport "verdi". Tra questi il rafting, l'arrampicata, il canyoning, la mountain bike, il trekking, con scuole specializzate dirette da maestri federali.

Il contesto territoriale a cui appartiene Arrone è caratterizzato dalla presenza di sorgenti, i fiumi Nera ed Velino che danno origine alla Cascata delle Marmore, bacini come il Lago di Piediluco, fossi e torrenti dove vivono specie rare. I sapori dominanti sono quelli dei prodotti tipici, l'olio, il tartufo, il miele e la famosa norcineria con le eccellenti produzioni di salumi e insaccati accanto alla produzione di formaggio pecorino di nota qualità, derivata dall'ambiente integro in cui pascolano ovini e bovini. Arrone insiste nel versante meridionale del Parco Fluviale, al confine col Comune di Terni, in una zona temperata con clima mediterraneo collinare, aridità estiva moderata e freddo invernale non troppo pungente.

Il borgo di Arrone rispecchia la struttura difensiva medievale. L'abitato, infatti, è circondato da un sistema di torri e cinte murarie poste a difesa della strada che collegava la zona di Rieti con quella di Spoleto. Arrone è composto da due antichi nuclei abitativi e da un terzo molto più recente, periferico rispetto all'originario, dislocato nella parte pianeggiante lungo la strada per Polino. I nuclei più antichi sono denominati "La Terra" e "Santa Maria". "La Terra" rappresenta di fatto l'insediamento primordiale, tanto da testimoniare ancora i caratteri di rocca difensiva grazie alla presenza del castello degli Arroni. Fra le sue mura custodisce la gotica chiesa di San Giovanni, nella cui abside poligonale si trovano preziosi affreschi quattrocenteschi con la suggestiva Crocifissione. Nei pressi della chiesa si trova la "Porta di San Giovanni", che collega il borgo al quartiere medievale, caratterizzata da un arco a sesto acuto di tipica ispirazione gotica.

Il numero dei residenti al 31.12.2022 era pari a 2.611, con il seguente andamento:

ANNO	N. RESIDENTI
2021	2.612
2020	2.612
2019	2.709

	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
NASCITE	8	17	12
DECESSI	49	47	29
SALDO NASCITE/DECESSI	-41	-30	-17

Nonostante il saldo nascite – decessi sia ancora negativo si evidenzia nell'ultimo anno una sensibile diminuzione di tale divario. Il saldo migratorio al 31/12/2022, ovvero la differenza tra immigrati ed emigrati, era pari a + 22 con il seguente andamento:

ANNO	SALDO MIGRATORIO
2021	+36
2020	-43
2019	+5

I residenti stranieri sono 298 in leggera diminuzione rispetto al 2021, quando si attestavano in n. 312. Con particolare riferimento agli stranieri residenti (Comunitari: 145 – Extra Comunitari: 153), i paesi di provenienza sono i seguenti:

ROMANIA	128
ALBANIA	41
MAROCCO	29
UCRAINA	28
TUNISIA	8
REGNO UNITO	6
BULGARIA	6
MACEDONIA	5
ALTRO	47
TOTALE	298

Nell'anno 2022 la composizione della popolazione residente era la seguente:

	Uomini	Donne	Totale	% sul Totale
in età prescolare (0 – 6 anni)	38	48	86	3,29%
in età scuola dell'obbligo (7 – 14 anni)	77	67	144	5,52%
in forza di lavoro	195	181	376	14,40%

1^ occupazione (15- 29 anni)				
in età adulta (30 – 65 anni)	619	646	1.265	48,45%
in età senile (oltre 65 anni)	328	412	740	28,34%
TOTALE	1.257	1.354	2.611	100%

Aumenta il tasso di invecchiamento della popolazione con il numero degli ultrasessantacinquenni a 740 di cui gli ultra 75enni sono 412.

L'economia locale è caratterizzata dai seguenti dati essenziali:

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Reddito medio pro capite anno	€ 19.322,92	€ 18.723,01	€ 18.263,99
Numero delle imprese complessive	212	212	213
Numero delle imprese artigiane	51	51	53
Numero delle imprese commerciali	39	39	36
Numero degli occupati	NP	1.038	NP
Tasso di disoccupazione	10,4%	7,5%	NP
Numero pensionati	752	740	749

	Al 31/12/2022	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
Numero dipendenti in servizio	12	12	15
Numero di dipendenti a tempo indeterminato in servizio	12	12	14
Numero di dipendenti a tempo determinato in servizio	0	0	1

	Agricoltura	Manifatturiero	Commercio	Turismo	Altro	Totale
Classe di addetti	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive	Attive
0	32	7	3	1	6	49
1	23	23	20	10	18	94
2-5	6	13	11	13	7	50
6-9	1	7	1	0	1	10
10-19	0	2	1	2	2	7
20-49	0	2	0	0	0	2
TOTALE	62	54	36	26	34	212

Ferentillo

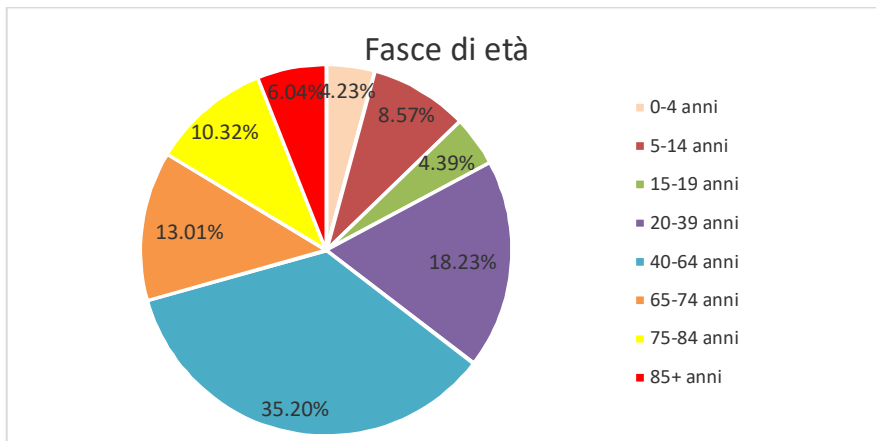
Il Comune di Ferentillo è situato nella Valnerina ternana a circa 260 m s.l.m. con un territorio di 69 kmq. classificato come Zona Montana Interna di altitudine massima fino a 1652m. Il Comune si articola nel capoluogo, attraversato dal fiume Nera che lo divide nei Borghi di Matterella e Precetto, e in 18 Frazioni o Castelli (Umbriano, Ampognano, Castellonalto, Castellone Basso, Colle Olivo, Colli, Gabbio, Leazzano, Le Mura, Lorino, Macchialunga, Macelletto, Macenano, Terria, Monterivoso, Nicciano, Sambucheto, San Mamiliano).

Il territorio comunale ha una elevata vocazione storico, naturalistica e religiosa. Ubicato all'estremo nord est della Provincia di Terni, confina con i comuni di Scheggino, Monteleone di Spoleto, Leonessa, Polino, Arrone, Montefranco e Spoleto. Ferentillo e gran parte delle sue frazioni si trovano all'interno del Cammino Francese e storicamente dogana pontificia. Sono presenti monumenti di elevato interesse artistico e culturale quali l'Abbazia di san Pietro in Valle (con affreschi di scuola romana più antichi dell'Umbria), la Collegiata di Santa Maria (con affreschi attribuiti alla scuola di Raffaello), la Chiesa di Santo Stefano (con affreschi attribuiti alla scuola del Perugino/Jacopo Siculo) e il Museo delle Mummie, le Rocche medioevali di Matterella e Precetto. La valenza naturalistica di Ferentillo si caratterizza oltre che per i numerosi percorsi escursionistici per le suggestive falesie internazionalmente note per la pratica dell'arrampicata sportiva, inseriti nell'area naturale protetta del Parco Fluviale del Nera.

Il territorio comunale è interamente attraversato dalla Strada Statale Valnerina che costituisce la principale arteria viaria di collegamento con il capoluogo di provincia e con il nord della regione. Il trasporto pubblico e privato avviene su gomma non essendo presente una rete ferroviaria. Dalle località di capoluogo di Ferentillo si dipanano strade comunali e provinciali per raggiungere le frazioni ed i principali comuni limitrofi.

Il tessuto economico è costituito prevalentemente da attività di tipo artigianale ed industriale, agricoltura ed allevamento, nonché recente da attività destinate alla ricezione turistica ed alla ristorazione. Ferentillo mantiene rapporti di attiva collaborazione con i comuni della ZS10 e con il Capofila ed è sede di un centro SPRAR.

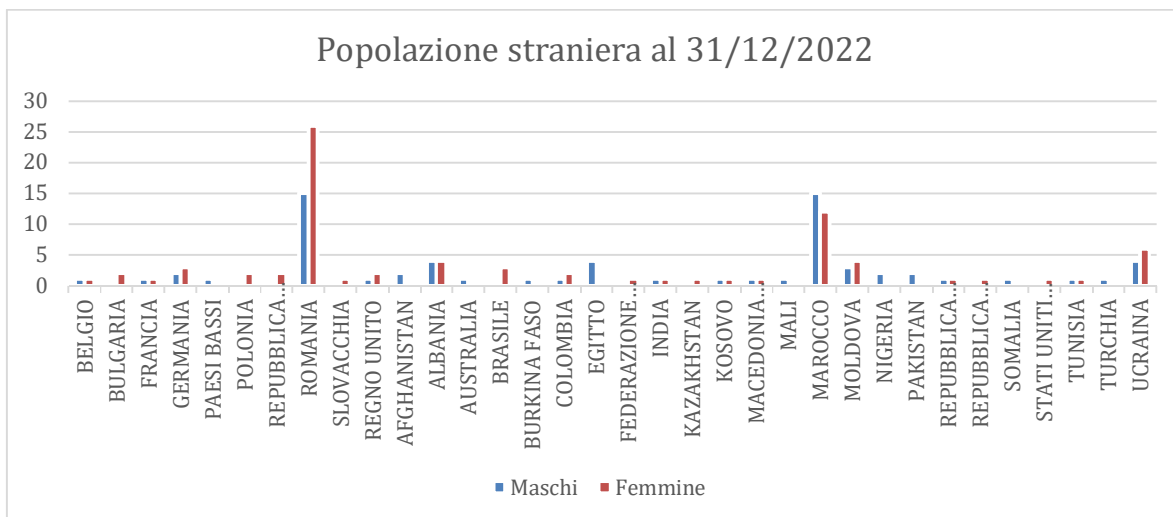
Nel Comune di Ferentillo risiedono 1812 abitanti (dato al 31 dicembre 2022), di cui 894 maschi e 918 femmine, su un totale di residenti della Provincia di Terni pari a 218.330. La densità della popolazione, in rapporto all'estensione del territorio comunale (69,6 km²) è pari a 28,2%. La struttura per età della popolazione residente, evidenzia una prevalenza delle classi di età dai 40 anni in su (Grafico 1).



Per quanto riguarda i nuclei familiari si nota una prevalenza di quelli formati da un solo componente.

<i>TABELLA RIASSUNTIVA COMPONENTI FAMIGLIA</i>	
Famiglia con 1 Componenti	344
Famiglia con 2 Componenti	235
Famiglia con 3 Componenti	144
Famiglia con 4 Componenti	92
Famiglia con 5 Componenti	23
Famiglia con 6 Componenti	6
Famiglia con 7 Componenti	5

La percentuale della popolazione straniera all'interno del Comune è numerosa ed è pari all' 8,17 % di quella totale. In relazione agli stranieri residenti il dato statistico ne fa registrare n. 148 (Comunitari: 61 – Extra Comunitari: 87). Nella tabella sottostante è indicata la differenziazione per etnia della popolazione straniera residente:



Montefranco

Il Comune di Montefranco è situato lungo la Valnerina e sorge su di un colle sulla sponda destra del fiume Nera. Confina con i comuni di Spoleto, Ferentillo, Arrone e Terni. Si estende su 10,1 km² e conta 1 289 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione. La densità di popolazione è di 127,2 abitanti per km² sul Comune.

Montefranco è un Comune del Parco fluviale del Nera. Il suo territorio è prevalentemente collinare con un'altitudine massima di 700 mt del Monte Moro. Quest'ultimo è un sito archeologico di epoca romana riportato alla luce da scavi archeologici. Il Comune è costituito dal Capoluogo e dalla frazione di Fontechiaruccia.

il territorio è caratterizzato dalla presenza delle reti infrastrutturali della SS 209 Valnerina che si snoda per tutta la valle del Nera e la SS 3 Flaminia importante per le comunicazioni verso Roma e verso l'Adriatico.

I sistemi economici più sviluppati riguardano il settore primario e secondario e negli ultimi anni si è registrata un'importante crescita del settore turistico-culturale. È in via di espansione il turismo outdoor incentrato sui trekking e le escursioni per esplorare la natura nei dintorni di Montefranco. È costante il confronto e la collaborazione con tutti i comuni della Zona Sociale 10 a partire da quelli limitrofi fino al comune capofila.

Il numero di residenti al 31/12/2022 è pari a 1274.

Negli ultimi 10 anni abbiamo avuto il seguente saldo migratorio:

- Anno 2013: -31;
- Anno 2014: 0;
- Anno 2015: +2;
- Anno 2016: -+10;
- Anno 2017: +21;
- Anno 2018: +1;
- Anno 2019: +29;
- Anno 2020: +1;
- Anno 2021: -11;
- Anno 2022: +8;

Il totale degli stranieri residenti nel territorio comunale al 31/12/2022 è pari a 139 di cui 98 extracomunitari e 41 comunitari.

Continenti	Numero
EUROPA	90
ASIA	8
AFRICA	39
AMERICA	2

Al 31/12/2022 la popolazione è così distribuita:

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65 + anni	Età media
2022	158	766	339	47,6

Polino

Posto sull'Appennino Umbro-Marchigiano, fa parte dei comuni della Valnerina. Dominato dal Monte Petano il paese possiede, o per meglio dire possedeva, cospicue ricchezze minerarie (marmo, ferro e argento) oggi quasi completamente esaurite o non sfruttabili.

Polino è il più piccolo comune della provincia di Terni per numero di abitanti, ed è situato a quota 836 metri s.l.m., in uno scenario dominante la valle del torrente Rosciano, distante da Terni circa 30 km.

La parte più antica, posta più in alto, si sviluppa attorno alla chiesa e a due edifici piuttosto antichi; su tutto domina una rocca del '500 con bastioni di forma cilindrica. Sulla piazza d'ingresso al paese, una bellissima fontana del Seicento, in stile manieristico recentemente ristrutturata. I dintorni del paese

sono suggestivi: strade panoramiche da dove lo sguardo può spaziare dai monti Sibillini, al Terminillo, da Monteleone di Spoleto a Greccio. L'area di Polino è ricchissima di fossili, con rocce appartenenti al periodo che va dal Triassico al Miocene; in passato il paese era famoso per le cave di marmo e i giacimenti di ferro, e per una miniera d'oro, attualmente aperta al pubblico: da qui fu ricavata la moneta conservata in Vaticano che riporta il rilievo di Papa Clemente XIII.

il Museo dell'Appennino Umbro, che prevede un percorso didattico-culturale in cui è possibile osservare la formazione dell'Appennino Umbro, i fossili rinvenuti, la formazione della vicina Cascata delle Marmore e flora e fauna del territorio. Le attività economiche riguardano essenzialmente il settore primario: aziende agricole-allevamento-legname e il settore terziario (servizi alberghieri e ristorazione).

Al 31/12/2022 conta 207 residenti.

Sangemini

La superficie del territorio comunale è di 27,580 kmq, con una morfologia prevalentemente collinare ed una altezza massima sul lm di 337 m. Il territorio confina da Nord-Est a Sud-Est con il Comune di Terni, a Nord e a Nord-Est con il Comune di Acquasparta, a Nord/Nord-Ovest e Ovest con il Comune di Montecastrilli, a Sud e Sud-Ovest con quello di Narni. Il territorio si delimita a Nord-Nord Est con i Monti Martani, a Est, superato il fondovalle, con la Conca Ternana, a Sud degrada verso la piana di Narni, a Ovest il territorio mantiene la sua morfologia collinare collegandosi alle colline dell'Amerino dei Comuni di Montecastrilli e Acquasparta. Se pur collinare questo territorio si configura come vero e proprio momento di sella e spartiacque tra la Conca Ternana e l'area vasta dell'ex bacino tiberino in direzione di Todi e Valle del Tevere.

Il nucleo antico si trova in posizione collinare di crinale e, nonostante le numerose opere di ricostruzione e ristrutturazione urbanistica succedutesi nei secoli, si presenta, all'interno dell'originario tracciato delle mura castellane, morfologicamente omogeneo. Da questo nucleo si diramano tre direttrici viarie storiche di crinale secondario, lungo le quali si sono sviluppate, tra gli anni '50 e '90, una serie di espansioni prevalentemente spontanee: Quadrelletto a sud lungo la SS 3 Bis Tiberina, Solfonare a sud lungo la SS 79 Ternana, Molinelle.

Il sistema produttivo è per lo più concentrato in due zone industriali ubicate a Sud, lungo la SS E45, in località Molinelle, e a Nord lungo la SP San Gemini Acquasparta, oltre ad attività artigianali concentrate per lo più in loc. Pardo. Negli ultimi anni si è registrata un'importante crescita del settore turistico-culturale. Per quanto riguarda la morfologia del territorio, il punto dello spartiacque dove le sorgenti che scendono dai monti di Torre Maggiore e limitrofi creano quel sistema di acque minerali che hanno reso famoso questo sito. I due versanti si configurano con i loro rigagnoli, poi torrentelli veri e propri mix di bacini idrografici che raggiungono poi le valli del Nera e del Tevere, (Torrente Naia ad Ovest, Caldaro a Est Sud-Est). La ricchezza delle acque, la posizione particolare del territorio genera un ambiente collinare ricco di vegetazione, di prati ad alta valenza ambientale.

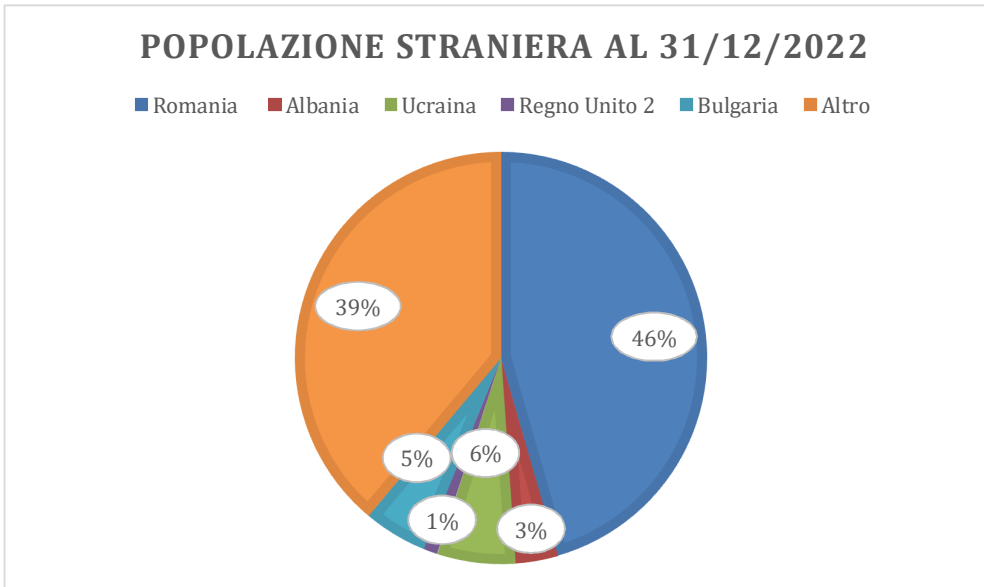
Sotto l'aspetto paesaggistico ci troviamo di fronte ad una situazione di alta qualità; sia la parte storica della città arroccata su un crinale, sia la maggior parte delle zone limitrofe, sempre in ambiente collinare, sono infatti caratterizzate da un'alta valenza ambientale. Unici momenti di grossa trasformazione paesaggistica sono stati il passaggio della strada europea E 45, il posizionamento sul territorio comunale del grande elettrodotto a 380000 volt e la presenza di una zona di cave per materiale inerte.

Il Comune di San Gemini, al 31.12.2022, conta 4770 abitanti, di cui 2280 maschi e 2490 femmine, su un totale di residenti della Provincia di Terni pari a 218.330. La densità della popolazione, in rapporto all'estensione del territorio comunale (27,580 kmq) è pari a 172,95 abitanti per kmq. Negli ultimi 10 anni abbiamo avuto il seguente saldo migratorio:

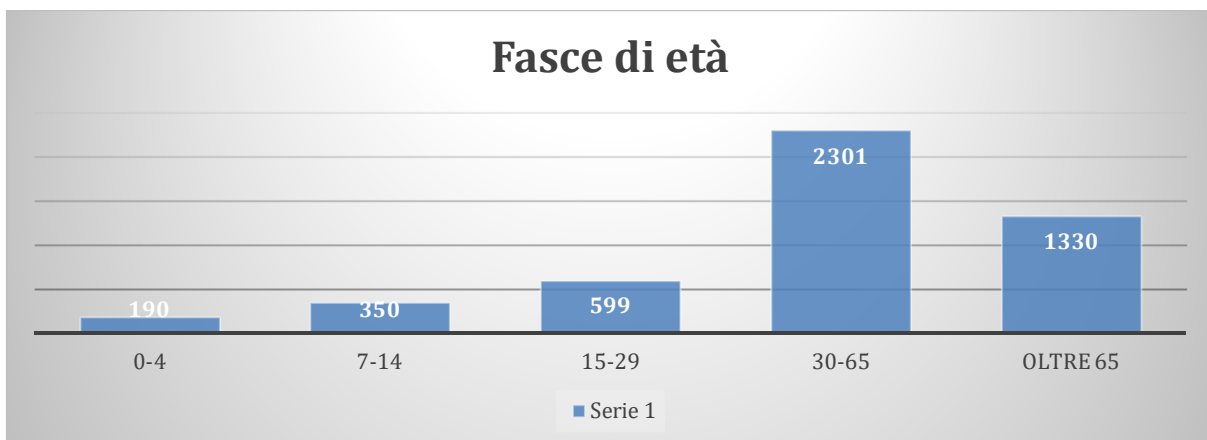
Anno 2013: +23

Anno 2014: +10
 Anno 2015: -32
 Anno 2016: 0
 Anno 2017: -33
 Anno 2018: -47
 Anno 2019: -30
 Anno 2020: -41
 Anno 2021: -78
 Anno 2022: -19

Il totale degli stranieri residenti nel territorio comunale al 31.12.2022 è pari a 180 (Comunitari 108 - Extra Comunitari 72) che hanno i seguenti paesi di provenienza:



La distribuzione della popolazione residente per l'anno 2022 è la seguente:



Stroncone

Il Comune si estende su 71,38 km, confina con i comuni di Terni, Narni, Otricoli, Configni, Greccio, Rieti, Cottanello, Calvi dell'Umbria e conta 4924 abitanti all'ultimo censimento della popolazione e, quindi, la densità di popolazione è di 69 abitanti per mq sul Comune.

Il territorio è prevalentemente collinare con un'altitudine massima di 1161 m del Monte Macchialunga nella località I Prati di Stroncone. Il Comune è costituito dal Capoluogo di Stroncone e da quattro frazioni dislocate nel territorio: Aguzzo, Coppe, Finocchieto e Vasciano. Queste frazioni sono borghi medievali, la più vicina al Capoluogo è Coppe a 2,17 km e la più distante è Vasciano a 11,12 km. Il Comune si può definire prevalentemente un territorio a "fondo chiuso" ma vicino al Comune di Terni (circa 7 km). Si Affaccia sulle valli ternana e narnese.

Il sistema economico prevalente è quello legato al settore primario e secondario e negli ultimi anni si è registrata un'importante spinta del settore dei servizi turistico-culturale. La collaborazione e il confronto con i Comuni della Zona Sociale sono attivi e, in modo particolare, con il Vicino Comune Capofila.

Il numero dei residenti al 31/12/2022 è pari a 4734. Negli ultimi 10 anni abbiamo avuto il seguente saldo migratorio:

- Anno 2013: +96;
- Anno 2014: +18;
- Anno 2015: +6;
- Anno 2016: -24;
- Anno 2017: -28;
- Anno 2018: +2;
- Anno 2019: +13;
- Anno 2020: -22;
- Anno 2021: -9;
- Anno 2022: +41;

In relazione agli stranieri residenti il dato statistico ne fa registrare n. 390 (Comunitari: 204 – Extra Comunitari: 186) che hanno come paesi di provenienza i seguenti:

ROMANIA	181
ALBANIA	66
MAROCCO	6
UCRAINA	19
TUNISIA	2
REGNO UNITO	
BULGARIA	12
MACEDONIA	8
ALTRO	
TOTALE	294

La distribuzione della popolazione residente per l'anno 2022 è la seguente:

	Uomini	Donne	Totale	% sul Totale
in età prescolare (0 – 6 anni)	88	66	154	3,28%
in età scuola dell'obbligo (7 – 14 anni)	180	167	347	7,42%
in forza di lavoro 1^ occupazione (15- 29 anni)	388	308	696	13,81%
in età adulta (30 – 65 anni)	1157	1107	2264	48,32%
in età senile (oltre 65 anni)	599	674	1273	27,17%
Totale	2412	2322	4734	100 %

1.1.2 Esperienze pregresse da valorizzare: i DigiPASS

Il Comune di Terni, quale capoluogo di Provincia e così Perugia, sono stati destinatari delle risorse dell’Azione 2.2.1 del por-Fesr 2014-2020 per la realizzazione nei propri territori sia della componente DigiPASS, sia di quella “HUB” relativa all’attivazione di spazi che avessero anche il carattere specifico di community hub.

L’Amministrazione, in risposta all’Avviso regionale di cui alla DGR n. 455 del 7/05/18, formulava la propria proposta progettuale approvata con DGC n. 80 del 26/09/2018 a cui seguiva l’ammissione a finanziamento da parte della Regione e la sottoscrizione della Convenzione Prot. 0000046 del 02/01/2019 regolante la fase attuativa. L’attuazione, anche in virtù delle criticità legate all’emergenza pandemica ed alla specifiche difficoltà derivanti dal dissesto finanziario dell’ente, ha richiesto un tempo maggiore rispetto a quello preventivato, con l’ultimazione del progetto avvenuta a dicembre 2022. Le attività proprie della componente DigiPASS sono state attivate a gennaio 2021, mentre quelle dell’HUB nel corso del 2022.

La configurazione del DigiPASS+HUB è stata prevista secondo un’articolazione in 3 sedi: l’URP di Palazzo Pierfelici, la sala intercultura presso la biblioteca comunale, una porzione degli spazi dell’ex carcere di Via Carrara. L’attività di contatto con il pubblico e di facilitazione digitale più prossima a quella della misura 1.7.2 del PNRR è stata ed è svolta presso l’URP. La sala della biblioteca, utilizzata anche per tutte le altre funzioni già in precedenza presenti, è stata riservata agli eventi e all’utilizzo della rete informatica, mentre l’HUB ospita un fablab dedicato alle varie tematiche della formazione attraverso i dispositivi informatici e le App.

Al fine di assicurare una migliore efficacia del progetto, anche in vista della configurazione delle attività dell’HUB, si era ritenuto opportuno attivare un avviso pubblico finalizzato ad intercettare i portatori di interesse a vario titolo coinvolti. Ad esito dell’Avviso, varato con Determina Dirigenziale n. 785 del 05/03/2019 e tenuto attivo per l’intero arco dell’anno, è stata costituita una rete di collaborazione che ha interessato 21 soggetti tra Cooperative, Associazioni, altri soggetti afferenti al

terzo settore, Associazioni di categoria e Soggetti istituzionali con particolare riferimento alle scuole. Con le scuole è stato poi approfondito il lavoro che ha portato alla definizione della configurazione finale del fablab presso l'HUB di Via Carrara.

L'esperienza della rete di collaborazione non ha potuto essere valorizzata al meglio in virtù dell'impatto con gli scenari dell'emergenza sanitaria dell'anno 2020 e seguenti e, pertanto, le sue potenzialità in buona misura non hanno avuto esito. Con la misura 1.7.2 si ritiene opportuno riprendere il tema della rete di collaborazione, finalizzandone e circoscrivendone l'ambito alle tematiche specifiche del raggiungimento dei target, nella consapevolezza del ruolo fondamentale del partenariato, come ampiamente illustrato nel presente documento. Anche in questo caso si procederà con un avviso, ma esteso all'intera Zona Sociale e gestito dal Capofila anche per conto delle altre Amministrazioni, i cui contenuti saranno definiti e gestiti congiuntamente.

1.1.3 Il coinvolgimento degli stakeholders sul territorio

Tutte le Amministrazioni hanno condiviso la necessità ed opportunità di coinvolgere i Soggetti attivi sul territorio, compresi quelli che già a vario titolo hanno in essere rapporti con i Comuni su tematiche riconducibili a quelle oggetto della misura 1.7.2. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso apposito Avviso pubblico che ricalcherà l'esperienza del Capofila per quanto riguarda la rete di collaborazione del DigiPASS di Terni e come riportato al precedente paragrafo 1.1.2.

I vincoli temporali legati alla predisposizione del Piano Operativo di Zona Sociale non hanno permesso in questa fase di effettuare specifiche e dettagliate ricognizioni ed approfondimenti. In senso generale è emersa l'evenienza del coinvolgimento come portatori di interesse, tra gli altri, delle Pro Loco, degli Info Point e delle Associazioni di volontariato tipicamente più a contatto con la popolazione. I portatori di interesse, a loro volta potranno essere a vario titolo i partner dell'operazione con ruoli diversi, come specificato nei successivi capitoli.

Per quanto riguarda il Capofila, dall'esperienza pregressa del DigiPASS era stato possibile testare lo stato di competenza della popolazione rispetto ai temi dell'accesso ai servizi digitali, gli ambiti di maggior domanda e carenza di conoscenza. Questo aveva portato all'elaborazione di specifiche risposte in termini di eventi e contenuti formativi, questi ultimi poi messi anche in rete e sui social. Tale esperienza potrà a sua volta costituire un punto di riferimento per l'individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere nel processo della misura 1.7.2, ipotizzando un interesse dei soggetti che, a vario titolo, hanno avuto modo di interagire con il DigiPASS, a partire da quelli già aderenti alla rete di collaborazione.

1.1.4 Rischi e criticità progettuali interne ed esterne alla zona sociale

Per quanto riguarda il primo "rischio" legato alla capacità di risposta al bando, l'indicazione viene mantenuta sebbene poi scongiurata dal positivo esito del lavoro, in considerazione comunque della sussistenza in fase iniziale di tale problematica, tenuta in debito conto attraverso l'applicazione delle misure richiamate nella stessa tabella.

Rischio/criticità	Livello di severità di rischio (alto, medio,	Azioni utili a limitare rischio
--------------------------	---	--

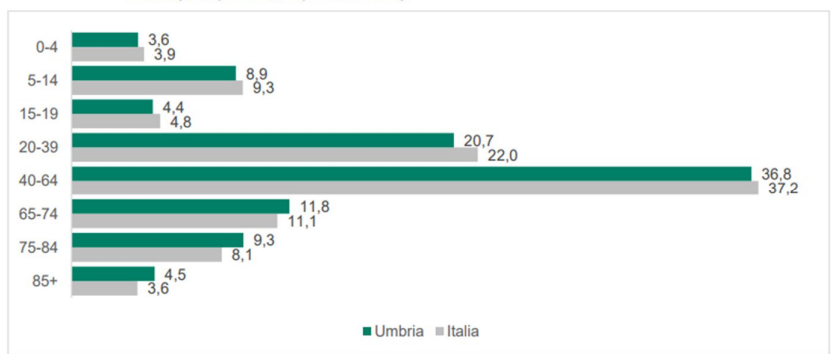
	basso)	
<p>R: Limitata capacità di risposta al bando non competitivo nei tempi previsti da parte della ZS.</p> <p>C: Difficoltà di avviare il lavoro congiunto tra i Comuni della ZS per ragioni operative e organizzative</p>	Alto.	<p>Condivisione opportunità per la ZS10 dell'Intervento 1.7.2 e conseguente motivazione.</p> <p>Organizzazione del lavoro e ripartizione dei compiti, leadership Capofila.</p> <p>Monitoraggio e presidio della fase di costruzione/condivisione della proposta.</p>
<p>R: Mancata intercettazione e valorizzazione di tutte le potenzialità esprimibili dal territorio ai fini del Piano.</p> <p>C: Ridotta capacità di raggiungere e intercettare il target e pertanto i risultati dell'Intervento</p>	Medio	<p>Valorizzazione del ruolo e progettualità dei territori, rendendo protagonista consapevole ogni Comune della ZS.</p>
<p>R: Slittamento di alcune fasi in capo alla Regione rispetto a quanto indicato nell'Avviso non competitivo per motivazioni oggettive legate alla loro complessità.</p> <p>C: Contrazione delle tempistiche con ricaduta sul carico di lavoro della ZS</p>	Basso	<p>Valorizzazione della coprogettazione con la Regione e individuazione eventuali misure compensative.</p>
<p>R: Abbassamento del livello d'impegno necessario da parte dei territori in fase di attuazione dell'Intervento per ragioni contingenti.</p> <p>C: Creazione di squilibri nella governance del progetto con ricaduta e insostenibilità da parte del Capofila e conseguente difficoltà di raggiungimento dei risultati previsti</p>	Medio	<p>Definizione accordi formali tra Capofila e altri Comuni della ZS, inserendo clausole di salvaguardia che vincolano tutti gli attori al raggiungimento dei risultati.</p>
<p>R: Disattesa delle scadenze e procedure legate alla complessa "macchina" del PNRR ed alla relativa</p>	Medio	<p>Organizzazione interna al Capofila in grado di garantire il corretto presidio della procedura</p>

piattaforma. C: Difficoltà di gestione del sistema di monitoraggio e rendicontazione per difficoltà organizzative.		
--	--	--

1.2. Popolazione destinataria

In Umbria al 1° gennaio 2019 da ISTAT (Figura 1) risiedono 882.015 persone, l'1,5 per cento del totale della popolazione residente in Italia. Quasi un terzo risiede nei due capoluoghi di provincia.

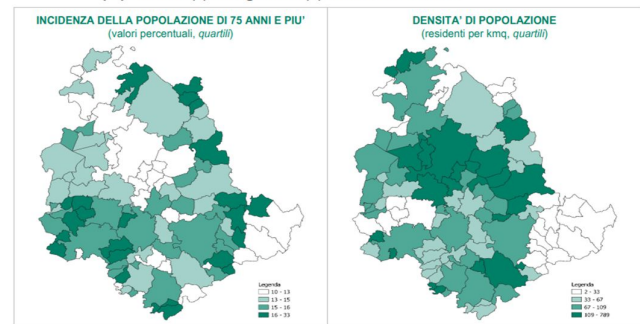
Figura 1. Popolazione residente per classi di età al 1° gennaio (a). Umbria e Italia. Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile
 (a) Dati provvisori

La struttura per età evidenzia una prevalenza delle classi più adulte rispetto alla media nazionale sia nella classe da 65 a 74 anni (11,8 contro 11,1 per cento) che in quelle più anziane. L'incidenza delle persone con 75 anni e oltre è del 13,8 per cento contro l'11,7 per cento del Paese. I comuni dove tale incidenza è più elevata sono in numero equamente distribuiti tra le due province e si tratta di piccoli comuni al di sotto dei 3 mila abitanti. I due comuni capoluogo sono sostanzialmente in linea con il dato medio regionale discostandosi di -0,7 punti percentuali Perugia e + 0,7 punti percentuali Terni. Nella regione la densità abitativa è più elevata lungo l'asse produttivo che comprende il capoluogo di regione (369 abitanti per kmq), i comuni ad esso limitrofi verso sud-ovest (Corciano, Magione, Marsciano, Deruta e Torgiano) e quelli che, verso sud-est, compongono gran parte della Valle Umbra da Bastia, che ha il dato maggiore della regione (789 abitanti per kmq) fino a Trevi. La minore densità abitativa è concentrata nell'area della Valnerina con i due comuni più grandi, Cascia e Norcia, che hanno 17 abitanti per kmq (Figura 2, parte destra).

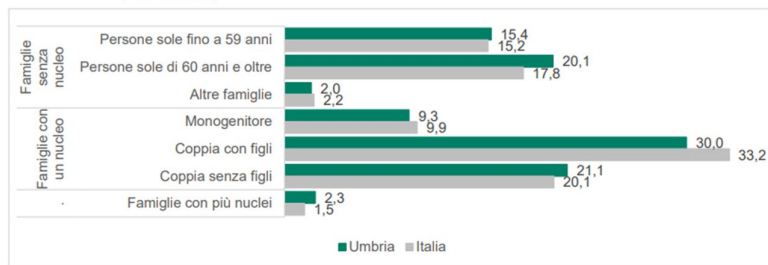
Figura 2. Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Umbria. Anno 2019



Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative a basi territoriali
 (a) I dati comunali sono riportati nelle Appendici 1 e 2 dell'Allegato statistico.
 (b) Dati di popolazione provvisori.

In Umbria al 31 dicembre 2018 risiedono 386.420 famiglie (Tavola 4), l'1,5 per cento del totale nazionale, con una dimensione media di 2,3 componenti, in linea con il valore nazionale, senza significative differenze tra le due province.

Figura 4. Famiglie per tipologia (a). Umbria e Italia. Media anni 2017-2018 (composizione percentuale)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"
(a) Per effetto degli arrotondamenti la somma dei valori percentuali può differire leggermente dal valore 100.

Relativamente alla composizione familiare, in media nel biennio 2017-2018 più di una famiglia su tre è composta da persone sole, con una maggiore incidenza nella fascia di età di 60 anni ed oltre, dove è più marcata la differenza rispetto al dato medio nazionale (20,1 contro 17,8 per cento). Quasi una famiglia su dieci (9,3 per cento) è composta da un solo genitore con uno o più figli, mentre le coppie, nelle famiglie con un solo nucleo, rappresentano circa la metà del totale delle famiglie (51,1 per cento).

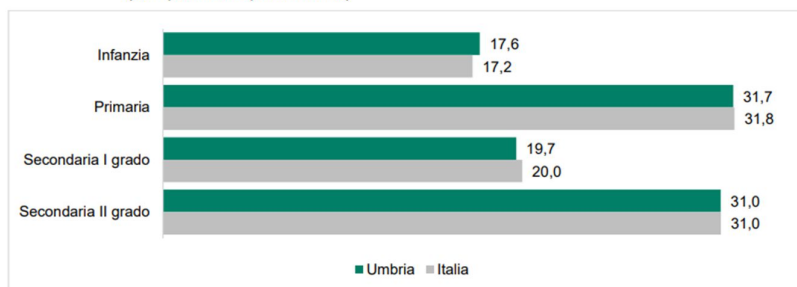
Per quanto riguarda gli studenti (Tavola 6 e Figura 5), in Umbria, nel 2018, gli iscritti al sistema di istruzione sono 121.485. I più piccoli, iscritti alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, rappresentano insieme quasi la metà del totale (49,3 per cento).

Tavola 6. Studenti iscritti per ordine scolastico e provincia. Umbria. Anno scolastico 2017/2018 (valori assoluti)

Territorio	TOTALE	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO	SECONDARIA II GRADO
Perugia	92.683	16.464	29.367	18.098	28.754
Terni	28.802	4.943	9.155	5.775	8.929
Umbria	121.485	21.407	38.522	23.873	37.683
% su Italia	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4

Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Figura 5. Studenti iscritti per ordine scolastico. Umbria e Italia. Anno scolastico 2017/2018 (composizione percentuale)



Fonte: Elaborazione Istat su dati MIUR

Il target di riferimento individuato dal progetto, ovvero le persone della fascia 18-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi 3 mesi secondo Istat, è stato ripartito tra le diverse Zone sociali in cui sono presenti i DigiPASS regionali in base alla densità di popolazione delle diverse aree, non essendo disponibile il dato Istat per singoli comuni.

Rispetto al target t1 individuato dall'Investimento 1.7.2 del PNRR, si è preferito prudenzialmente

escludere la fascia di utenti <18 anni per non incorrere in possibili problemi di privacy e rispetto del GDPR che potrebbero insorgere durante l'erogazione di servizi e/o utilizzo dei sistemi di monitoraggio coinvolgendo dei soggetti minorenni.

La ripartizione dei destinatari del progetto per Target1 e Target2 è pertanto la seguente:

Zona Sociale	Numero persone T1	Numero servizi T2
Media Valle del Tevere	2.124	3.185
Assisi	2.340	3.510
Gubbio	2.003	3.005
Narni	1.914	2.872
Foligno	3.648	5.472
Città di Castello	2.864	4.295
Orvieto	1.507	2.261
Spoletto	1.749	2.624
Norcia	443	665
Trasimeno	2.149	3.223
Perugia	7.391	11.086
Terni	4.867	7.301
Totali	33.000	49.500

Da questa possibile ripartizione, si evince come esistano delle zone sociali, come per esempio quelle delle province Perugia e Terni o di città di medie dimensioni come Foligno, Città di Castello e Assisi, che presentino un più alto numero di persone da formare in base alla densità abitativa e che, pertanto, avranno la necessità di poter contare su risorse finanziarie più elevate e su un più alto numero di facilitatori digitali.

La segmentazione dei target di riferimento, necessaria sia per progettare le azioni di comunicazione che quelle da organizzare all'interno dei singoli punti di facilitazione digitale sarà possibile nella fase di co-progettazione che si avvierà insieme ai Comuni del territorio e alla rete di soggetti partner che collaborano con i DigiPASS.

1.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

1.3.1 Gli obiettivi del progetto

La **quota di cittadini** in target con il progetto che sarà raggiunta entro il Q4 del 2025, come previsto dalla tabella di ripartizione allegata al Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione n. 65 del 24/06/2022 , è **pari a 33.000 per il target T1 e 49.500 per il target T2.**

Il **numero di presidi** e nodi di facilitazione digitale che saranno potenziati rispetto al precedente progetto DigiPASS Umbria saranno in totale 42 (minimo), dislocati in tutto il territorio regionale nelle 12 Zone sociali.

La tabella di seguito riporta invece la **declinazione dei target semestrali per ogni area territoriale**

individuata nel modello di distribuzione e secondo la segmentazione della popolazione destinataria

Progetto	Quota t1 totali	Quota t1 sem. medio	Quota t2 totali	Quota t2 sem. medio
DigiPASS Media Valle del Tevere	2.124	354	3.185	531
DigiPASS Assisi	2.340	390	3.510	585
DigiPASS Gubbio	2.003	334	3.005	501
DigiPASS Narni	1.914	319	2.872	479
DigiPASS Foligno	3.648	608	5.472	912
DigiPASS Città di Castello	2.864	477	4.295	716
DigiPASS Orvieto	1.507	251	2.261	377
DigiPASS Spoleto	1.749	292	2.624	437
DigiPASS Norcia	443	74	665	111
DigiPASS Trasimeno	2.149	358	3.223	537
DigiPASS+HUB Perugia	7.391	1232	11.086	1848
DigiPASS+HUB Terni	4.867	811	7.301	1217

Il progetto del Piano Operativo della Zona Sociale 10 concorre alla realizzazione della rete regionale di servizi di facilitazione digitale in accordo con quanto in tal senso previsto dal Piano Operativo regionale allegato al presente documento.

Tutti i Comuni della Zona Sociale 10 hanno condiviso la necessità ed opportunità di declinare al meglio l'Intervento 1.7.2, considerandone l'importanza e le implicazioni positive anche al di là dell'obiettivo specifico legato al raggiungimento dei target propri della misura PNRR, come ribadito negli atti di adesione posti alla base della proposta. La possibilità di avviare un percorso di progettualità comune e le implicazioni legate alle possibili ricadute del rafforzamento del sistema territoriale in termini di capacità di risposta delle istituzioni sul piano dei servizi digitali apre infatti la strada anche all'innovazione del sistema infrastrutturale ed alla possibilità di definire nuovi modelli di presidio del territorio, a cui possono corrispondere nuove forme di cooperazione tra Amministrazioni e tra ogni Amministrazione ed i vari altri Soggetti istituzionali e non nello stesso operanti. Il progetto nasce, conseguentemente, con un forte interesse al protagonismo dei singoli territori, raccomandato peraltro dal Comune Capofila come condizione essenziale per assicurare il pieno raggiungimento delle finalità dell'Intervento 1.7.2 e l'avvio di un processo di più ampio respiro.

Il progetto prevede il seguente modello di implementazione dei servizi digitali sul territorio della Zona Sociale 10 con riferimento all'arco temporale proprio dell'Intervento 1.7.2:

- Costituzione di una Cabina di Regia del Piano Operativo Intervento 1.7.2 della Zona Sociale 10, presieduta dal Capofila e a cui partecipano i rappresentanti degli altri Comuni, della rete degli Stakeholder e dei titolari degli appalti inerenti i servizi di facilitazione e la comunicazione;
- Appalto dei servizi di facilitazione digitale ad un unico operatore economico, in grado di assicurare e secondo le varie fattispecie previste dalla misura in accordo con il PO regionale, la loro erogazione presso i vari punti previsti sul territorio della Zona Sociale 10 e/o da remoto, secondo modalità da definire in sede di Cabina di Regia, integrando l'attività con quella del personale degli enti a ciò titolati ed in accordo con le forme di collaborazione attivate sul territorio;
- Appalto dei servizi di comunicazione ad un unico operatore, in grado di assicurare l'unitarietà della prestazione e la coerenza con le direttive del Piano Operativo regionale, con particolare riferimento

alla continuità del brand con quello del DigiPASS ed all’ottimizzazione della campagna di comunicazione rispetto all’intera Zona Sociale 10, anche in coordinamento con i Soggetti che attiveranno sinergie e partenariati con il progetto;

- Rete degli Stakeholders costruita secondo la modalità adottata dal Capofila per il DigiPASS di Terni, ovvero attraverso un avviso pubblico aperto, propedeutico all’accoglimento di proposte e iniziative sul tema, nonché per l’attivazione di forme di partenariato e collaborazione con il progetto;
- Punti di erogazione del servizio:
 - Sedi istituzionali dei Comuni:
 - Terni: sede DigiPASS Palazzo Pierfelici;
 - Acquasparta: Biblioteca Comunale – Infopoint Pro Loco di Acquasparta;
 - Arrone: sede palazzo Comune;
 - Ferentillo: sede Palazzo Comunale – spazio multimediale;
 - Montefranco: sede Palazzo Comunale – Ufficio destinato a servizi demografici;
 - Polino: sede Palazzo Comunale – Ufficio al momento non utilizzato ad altri fini;
 - Sangemini: sede Palazzo Comunale – Ufficio anagrafe;
 - Stroncone: immobile comunale denominato “Sala lettura”
 - Altre sedi:
 - Punto Stazione ferroviaria di Terni, intervento 2b) Piano periferie, transitoriamente bct
 - Punto mobile (mezzo attrezzato): camper attrezzato;
 - Punto mobile (“gazebo eventi”): gazebo attrezzato;
 - Presidio Valnerina: Centro Commerciale Valnerina;

Gli elementi qualificanti del modello previsto sono:

- La gestione unitaria e coordinata degli appalti dei servizi di facilitazione e comunicazione attraverso la Cabina di Regia della Zona Sociale 10;
- L’apertura al partenariato sul territorio attraverso la forma dell’avviso pubblico aperto;
- L’individuazione di “punti mobili” finalizzati ad intercettare il target sul territorio;

1.4. Modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione

1.4.1 Il modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione a livello regionale

La realizzazione dei punti di facilitazione digitale nella Zona sociale consente di raggiungere in modo capillare tutte le persone in target con il presente progetto, comprese quelle che abitano in territori geograficamente distanti dai più popolati agglomerati urbani (come per esempio le persone che vivono nel territorio della Valnerina).

La distribuzione dei punti di facilitazione digitale e dei facilitatori presenti nella Zona sociale è ovviamente legata alla densità di popolazione e al numero di persone in target da formare.

L’individuazione delle sedi dei Centri di facilitazione digitale DigiPASS è stabilita tenendo conto della seguente tabella del Piano Operativo regionale:

Zona Sociale	N. Zona sociale	n. DigiPASS oggi	n. DigiPASS necessari
Media Valle del Tevere	4	1	2,7
Assisi	3	1	3,0
Gubbio	7	2	2,5
Narni	11	1	2,4

Foligno	8	2	4,6
Città di Castello	1	3	3,6
Orvieto	12	1	1,9
Spoletto	9	4	2,2
Norcia	6	2	0,6
Trasimeno	5	5	2,7
Perugia	2	2	9,4
Terni	10	2	6,2

Con l'attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR tale dislocazione potrà essere variata in funzione del target di utenza da raggiungere, nel rispetto dei valori minimi contenuti nella tabella "Ripartizione regionale di risorse, punti/nodi e Target" di cui alla D.G.R. n. 1108 del 26/10/2022. Il numero complessivo a livello regionale pertanto non potrà essere inferiore a 42 Punti di facilitazione.

Tutti i presidi/punti di facilitazione saranno contraddistinti dall'esposizione oltre che dei loghi DigiPASS, anche dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento.

1.4.2 Il modello di distribuzione dei punti/presidi di facilitazione a livello di zona sociale

La dislocazione dei nodi/presidi previsti per la Zona Sociale 10 è riportata nella Tabella 2. Complessivamente è stata ipotizzata l'attivazione di n. 12 nodi/presidi di cui 8 presso le sedi istituzionali dei Comuni, 2 in altre sedi, 2 attraverso punti mobili. Il servizio sarà erogato attraverso l'operatore economico titolare dello stesso e/o attraverso il personale degli enti qualificato a tal fine, che opereranno secondo una specifica programmazione che prevede quanto segue, salvo adeguamenti alle esigenze della fase attuativa:

- Sede DigiPASS di Terni: presenza continuativa;
- Punto mobile (mezzo attrezzato): presenza continuativa con soste programmate nell'arco della settimana su tutto il territorio della Zona Sociale 10;
- Sedi istituzionali dei restanti 7 Comuni e 2 altre sedi: presenza in giorni ed orari programmati assicurando la funzionalità contemporanea di almeno 4 presidi. Tale scenario potrebbe essere soggetto in fase attuativa ed in presenza di eventuali difficoltà o esigenze che non rendessero possibile assicurare il completo rispetto di quanto ipotizzato, ad una integrazione/sostituzione con modalità di appuntamento presso le sedi interessate;
- Punto mobile ("gazebo eventi"): presenza in concomitanza di eventi ed in relazione ad esigenze particolari con riferimento all'intero territorio della Zona Sociale 10.

A quanto sopra riportato potranno aggiungersi altri nodi/presidi dislocati sul territorio in base ai possibili partenariati che potrebbero essere attivati ad esito dell'avviso pubblico aperto che si intende promuovere. In tal caso il servizio di facilitazione digitale potrà essere erogato dall'operatore economico titolare del relativo appalto o, in alternativa o integrazione, da altro personale qualificato nell'ambito del rapporto di partenariato. Il partenariato, secondo la fattispecie che potrà assumere, sarà a sua volta regolato attraverso le specifiche norme di riferimento, compresa quella relativa agli appalti pubblici qualora dovessero essere destinate a tal fine risorse dell'Intervento 1.7.2.

Le caratteristiche specifiche dei vari nodi/presidi son le seguenti:

- Terni sede DigiPASS
 - Localizzazione: Palazzo Piefelici;
 - Indirizzo: Via Roma 36;
 - Descrizione: postazione attrezzata all'interno degli spazi del DigiPASS. Funzione condivisa con attività URP e Sportello Energia;

- Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile, dotato di sala d'attesa esterna all'ufficio e di una corte interna per la sosta;
 - Ambientazione: loghi e brand DigiPASS, loghi e brand URP e Sportello energia in allestimento fisso e permanente, a cui si aggiungeranno quelli propri della misura 1.7.2 del PNRR.
 - Personale coinvolto: un facilitatore in forma permanente, almeno una unità di personale dell'ente;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Terni Stazione (ipotesi a regime una volta realizzato l'intervento)
 - Localizzazione: Stazione fabbricato viaggiatori;
 - Indirizzo: Piazza Dante;
 - Descrizione: allestimento derivante dal recupero di una porzione dell'immobile quale intervento 2b) "Stazione: hub dell'innovazione" del Piano periferie e ad esito degli accordi in via di definizione con Rete Ferroviaria Italiana (RFI). Lo spazio, sviluppato su due livelli per una superficie complessiva di circa 300 mq, sarà dedicato all'erogazione di una serie di servizi afferenti ai temi dell'innovazione ed al ruolo della Stazione quale "porta" del sistema territoriale, tra cui quelli relativi alla facilitazione digitale;
 - Dotazione: l'"hub dell'innovazione" sarà organizzato con un'area reception e di attesa, un'area con postazioni di lavoro dotate di dispositivi informatici e accesso alla rete, un'area di pertinenza della biblioteca comunale, servizi al pubblico ed al personale;
 - Accessibilità: spazio pienamente accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto anche le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione, eventuale personale dell'ente;
 - Gestione: gestito logistica a cura del personale dell'ente e/o di eventuale concessionario nel rispetto dei vincoli posti da RFI;

NB: In attesa dell'attivazione della sede e/o in alternativa qualora la realizzazione non fosse compatibile con i tempi della misura 1.7.2, è stata ipotizzata la localizzazione nodo/presidio presso la biblioteca comunale e/o un altro sito dotato dei requisiti ed in grado di intercettare adeguatamente il target.

- Acquasparta:
 - Localizzazione: Infopoint Pro Loco di Acquasparta;
 - Indirizzo: Corso dei Lincei;
 - Descrizione: postazione attrezzata condivisa con le attività di accoglienza e promozione del territorio svolte dalla Pro Loco;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione;
 - Gestione: gestione logistica a cura della Pro Loco;
- Arrone:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale;
 - Indirizzo: Via della Resistenza n. 2;
 - Descrizione: postazione attrezzata condivisa con altre attività;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione;

- Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Ferentillo:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale – spazio multimediale;
 - Indirizzo: Via della Vittoria 77;
 - Descrizione: postazione attrezzata all'interno degli spazi dedicati alla multimedialità della Sala Consiliare;
 - Dotazione: n. 1 PC per l'operatore e n.1 notebook a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile dotato di sala d'attesa;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione, una unità di personale dell'Ente ed una unità della locale Proloco per la prenotazione degli accessi e censimento;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Montefranco:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale - Ufficio destinato a servizi demografici;
 - Indirizzo: Via di Mezzo n. 1;
 - Descrizione: postazione attrezzata condivisa con altre attività;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile, dotato di sala d'attesa esterna all'ufficio e di una corte interna per la sosta;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione, una unità di personale dell'Ente ;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Polino:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale - Ufficio al momento non utilizzato ad altri fini;
 - Indirizzo: Piazza G. Marconi n.12;
 - Descrizione: postazione attrezzata inserita nell'ambito dell'ufficio dedicato al rilascio delle CIE;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile dotato di sala d'attesa;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione, una unità di personale dell'Ente;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Sangemini:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale;
 - Indirizzo: Piazza San Francesco;
 - Descrizione: postazione attrezzata inserita nell'ambito dell'ufficio anagrafe;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Stroncone:
 - Localizzazione: Palazzo Comunale ;
 - Indirizzo: Via dell'Olmo;
 - Descrizione: immobile dedicato a sala lettura utilizzato per attività socio culturali derivante dal

- recupero dell'ex lavatoio;
 - Dotazione: n. 2 PC di cui uno per l'operatore ed uno a disposizione dell'utenza, connessione di rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione;
 - Gestione: gestione logistica a cura del personale dell'Amministrazione;
- Punto mobile (mezzo attrezzato)
 - Localizzazione: intero territorio Zona Sociale 10;
 - Indirizzo: punti di sosta programmati;
 - Descrizione: camper attrezzato a trazione elettrica attivato dal Comune Capofila a valere delle risorse del Ministero dell'Ambiente destinate al miglioramento della qualità dell'aria e a cui ha aderito il Comune come da DGC n. 107 del 19/04/2023. Il mezzo verrà inizialmente impiegato per la finalità di cui alla misura 1.7.2, in quanto compatibile e successivamente per altre finalità istituzionali. L'ufficio mobile avrà le caratteristiche tipiche dei camper attrezzati a tal fine e consentirà
 - Dotazione: l'ufficio mobile avrà l'accesso alla rete e sarà dotato di postazione per il facilitatore e per l'utente e utilizzerà quale supporto informativo n. 2 notebook;
 - Accessibilità: il mezzo sarà pienamente accessibile poiché dotato di pedana mobile in grado di supportare l'accesso delle persone con limitata mobilità (VERIFICARE);
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR, adeguando tale carattere alle specifiche condizioni dell'ufficio mobile, compresa la caratterizzazione in tal senso del mezzo;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in forma permanente, eventuale personale delle Amministrazioni coinvolte;
 - Gestione: gestione del mezzo da parte del Capofila;
- Punto mobile ("Gazebo eventi")
 - Localizzazione: intero territorio Zona Sociale 10;
 - Indirizzo: punti di sosta programmati;
 - Descrizione: struttura montabile costituita da tenda aperta o semichiusa del tipo gazebo, dotata di tavolo e sedie, da allestire in luoghi aperti. L'idea del gazebo nasce con la finalità di intercettare il target in concomitanza di eventi, sagre e manifestazioni;
 - Dotazione: n. 2 notebook e collegamento alla rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR. Lo stesso gazebo può essere identificato e coincidere con la comunicazione della misura 1.7.2, qualora fosse personalizzato in tal senso.
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione;
 - Gestione: gestione a cura del Capofila;
- Presidio Valnerina:
 - Localizzazione: complesso commerciale Valnerina;
 - Indirizzo: Strada Statale Valnerina n. 82, Località Fontechiaruccia (Montefranco);
 - Descrizione: una postazione all'interno della galleria commerciale;
 - Dotazione: n. 2 notebook e collegamento alla rete;
 - Accessibilità: spazio accessibile;
 - Ambientazione: l'allestimento terrà in debito conto le esigenze legate alla necessità di prevedere la presenza di loghi e brand propri della misura 1.7.2 del PNRR;
 - Personale coinvolto: un facilitatore in regime di rotazione, un'unità di personale dell'ente;
 - Gestione: gestione logistica a cura del Comune di Montefranco di concerto con il Centro Commerciale e previo accordo;

Tabella 2: Distribuzione punti/presidi di facilitazione per Zona sociale

Zona Sociale n. 10	n. DigiPASS oggi	n. DigiPASS previsti
Comune di Terni	1	2
Comune di Acquasparta	0	1
Comune di Arrone	0	1
Comune di Ferentillo	0	1
Comune di Montefranco	0	1
Comune di Polino	0	1
Comune di Sangemini	0	1
Comune di Stroncone	0	1
Tutti i Comuni (punti mobili)	0	2
Comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino (Valnerina)	0	1
Totale	1	12

1.5 Modello di aggregazione di rete

1.5.1 Modello di aggregazione di rete regionale e della zona sociale

Regione Umbria ha previsto Il coinvolgimento delle dodici Zone sociali in cui saranno aperti i punti di facilitazione digitale DigiPASS è realizzato ricorrendo all'istituto giuridico dell'Avviso pubblico non competitivo rivolto ai comuni capofila (nel ruolo di Soggetti Sub-attuatori), tenendo conto delle modalità individuate nel presente "Piano Operativo (PO)" e secondo una specifica tabella di "Ripartizione regionale di risorse, punti/nodi e Target criteri".

Al fine di potenziare il network di soggetti coinvolti, il Comune di Terni si impegna a siglare accordi con gli altri **Comuni della zona sociale** e con i **Soggetti sostenitori** del progetto già coinvolti in passato nelle attività di co-progettazione realizzate presso i DigiPASS o che intendono stringere nuovi rapporti di collaborazione.

Tali figure consentiranno di promuovere e rendere ancora più efficace il dispiegamento dei servizi di facilitazione nel territorio.

I punti di facilitazione digitale saranno in rete tra loro, grazie al potenziamento e all'animazione della community dei facilitatori digitali Umbria già esistente e che consente, fin da ora, la collaborazione e il confronto costante sulle attività da organizzare all'interno dei DigiPASS.

A tal fine, a valle della sottoscrizione dell'accordo con Regione Umbria, è individuata e nominata dal Comune capofila Terni la figura del "**Coordinatore dei facilitatori digitali**" per la Zona sociale, che avrà la specifica responsabilità di controllare la qualità/quantità dei servizi erogati e dei target raggiunti, anche attraverso l'utilizzo del sistema di monitoraggio nazionale, interloquendo costantemente con il Gruppo di Lavoro del progetto e con il Team per il coordinamento regionale (anche nell'individuazione di eventuali Piani di rientro o altre azioni correttive dovessero ritenersi utili).

Tale figura è individuata con atto formale e il nominativo è comunicato dal Comune capofila alla Regione Umbria

1.5.2 Dettaglio degli enti e dei soggetti coinvolti nel progetto di zona sociale

Tabella 3: Elenco Comuni della Zona sociale coinvolti

Zona Sociale n. 10	Atto di Coinvolgimento	Natura del coinvolgimento
Comune di Terni	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Capofila e beneficiario
Comune di Acquasparta	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Arrone	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Ferentillo	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Montefranco	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Polino	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Sangemini	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario
Comune di Stroncone	Accordo Art. 15 L. 241/1990	Partner e beneficiario

Tabella 4: Elenco Soggetti sostenitori coinvolti

Zona Sociale n. 10	Soggetto sostenitore individuato	Natura del coinvolgimento
Comune di Terni	URP Biblioteca Comunale RFI Partner da individuare	Ruolo istituzionale Ruolo istituzionale Accordo concessione spazi Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Acquasparta	Pro Loco Partner da individuare	Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Arrone	Ufficio amministrativo Partner da individuare	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Ferentillo	Ufficio amministrativo Pro Loco Partner da individuare	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Montefranco	Ufficio amministrativo Partner da individuare Centro Commerciale Fontechiaruccia	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro

Comune di Polino	Ufficio anagrafe Pro Loco Partner da individuare	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Sangemini	Ufficio anagrafe Partner da individuare	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro
Comune di Stroncone	Biblioteca comunale Partner da individuare	Ruolo istituzionale Accordi di partenariato/Patti di collaborazione, altro

1.6 Modalità di attuazione

Le **attività svolte da Regione** nel progetto, così come indicate nel Piano operativo regionale, sono riferibili a:

- co-progettazione iniziale con i Comuni capofila mirata a: supportare l'individuazione dei punti di facilitazione da potenziare e nuovi da aprire sul territorio; condividere le modalità di individuazione dei facilitatori digitali; supportare la pianificazione delle iniziative del primo anno; supportare l'individuazione dei soggetti (associazioni, fondazioni, enti locali, imprese, biblioteche, URP, centri sociali, ecc.) tramite i quali potenziare l'azione di facilitazione digitale sul territorio; individuare le KPI da raggiungere nelle diverse milestone di progetto;
- coordinamento della community dei facilitatori digitali per il tramite anche dei "Coordinatori dei facilitatori digitali" individuati in ciascun Comune capofila;
- coinvolgimento dei facilitatori in iniziative di formazione mirate alla diffusione dei servizi digitali regionali (ad esempio quelli legati a e-health);
- redazione del piano di comunicazione triennale;
- definizione linee guida brand e documenti con indicazioni sulla realizzazione di iniziative di comunicazione;
- monitoraggio continuo degli indicatori di progetto e di altri individuati con i comuni capofila in fase di co-progettazione;
- coordinamento delle attività di comunicazione;
- monitoraggio dell'efficacia attività di comunicazione.

Le **attività svolte dal Comune capofila della zona sociale** nel progetto sono riferibili a:

- selezione/individuazione del Soggetto realizzatore;
- selezione/individuazione dei facilitatori anche per il tramite del Soggetto realizzatore;
- eventuale formazione dei facilitatori;
- individuazione di un modello organizzativo efficace che normi l'operatività dei facilitatori / Soggetto realizzatore nei luoghi di facilitazione individuati circa l'erogazione dei servizi e il raggiungimento dei target specifici sul territorio;
- individuazione dei soggetti (associazioni, fondazioni, enti locali, imprese, biblioteche, URP, centri sociali, ecc.) tramite i quali potenziare l'azione di facilitazione digitale sul territorio;
- progettazione esecutiva delle attività necessarie al raggiungimento dei target individuati;
- individuazione del "Coordinatore dei facilitatori digitali" per la zona sociale di riferimento e controllo della qualità/quantità dei servizi erogati e dei target raggiunti, anche attraverso l'utilizzo del sistema di monitoraggio nazionale;
- gestione e rendicontazione delle attività svolte e dei target raggiunti secondo le modalità definite in convenzione;
- interlocuzione costante con il Gruppo di Lavoro del progetto (Regione-Dipartimento Trasformazione Digitale) e con il Team per il coordinamento regionale (Regione-Coordinatori dei

facilitatori digitali), anche nell'individuazione di eventuali Piani di rientro o altre azioni correttive dovessero ritenersi utili;

- attività di comunicazione sulle iniziative organizzate nel rispetto di linee guida su brand e indicazioni fornite da Regione Umbria.

1.7 Attività svolte nei presidi/nodi

1.7.1 Descrizione della natura delle attività svolte

Le attività che i facilitatori digitali dovranno svolgere nei nodi e presidi DigiPASS saranno riferibili a:

- **formazione/assistenza personalizzata individuale.** Il facilitatore potrà erogare questo tipo di servizio in presenza o a distanza, su appuntamento o "a sportello". Nei casi in cui le persone non riescano ad accedere ai nodi di facilitazione digitale è prevista la possibilità di prenotare, in luoghi individuati dai singoli DigiPASS sul territorio, delle attività "on demand" attraverso il ricorso alle figure dei facilitatori digitali "itineranti". Le modalità di svolgimento saranno quelle riportate nel paragrafo 1.2.
- **Formazione online,** anche in modalità di autoapprendimento e asincrona. Il facilitatore potrà fare attività di tutoraggio per i corsi disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo. Tra le possibili attività previste, potrà anche farsi portavoce con Regione Umbria e con il Dipartimento per la transizione digitale di esigenze di formazione raccolte sul territorio, per le quali Regione o Dipartimento potrebbero ipotizzare la realizzazione di nuovi percorsi di formazione a distanza.
- **Formazione in gruppi** (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi. Il facilitatore digitale organizza corsi in presenza o online utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. Il facilitatore, in questo caso come riportato nel paragrafo 1.2, può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Rientrano nei compiti del **facilitatore** anche:

- **farsi promotore di iniziative** che possano coinvolgere i target individuati dal progetto, coinvolgendo gli attori presenti sul territorio con i quali si sottoscrivono patti di collaborazione o individuando nuovi soggetti partner da poter coinvolgere per allargare la rete di facilitazione digitale regionale.
- **utilizzare costantemente il sistema di monitoraggio nazionale,** sia in termini di accreditamento degli utenti unici (target t1) che di servizi erogati (target t2).

Sono infine previste **attività di controllo della qualità/quantità dei servizi erogati e dei target raggiunti** attraverso il "Coordinatore dei Facilitatori digitali" per la Zona sociale di riferimento e la **raccolta di tutte le informazioni utili** durante l'interlocuzione costante con il Gruppo di Lavoro del progetto e con il Team per il coordinamento regionale, anche per l'individuazione di eventuali Piani di rientro o altre azioni correttive dovessero ritenersi utili.

1.7.2 Modalità di realizzazione delle attività

Per la Zona Sociale 10 è prevista, in base al peso demografico, l'attivazione di almeno 6,2 nodi/presidi, a cui corrisponde la scelta progettuale di 12 punti di erogazione tra sedi fisse e mobili. Questa evenienza permette di poter prevedere un'attività di rotazione dei facilitatori nell'ambito di 9 nodi/presidi, garantendo la presenza costante in almeno 4 che, sommati agli altri 2 con presenza continuativa. Ciò permetterà di assicurare il rispetto del requisito dell'apertura per almeno 24 ore settimanali di 6,2 nodi/presidi, stima fornita per difetto, considerando l'incidenza del punto mobile "gazebo eventi" e delle eventuali altre attività messe in atto ad esito dei partenariati.

Al fine di un'efficace erogazione dei servizi in grado di perseguire i migliori risultati possibili secondo le tre modalità previste, personalizzata individuale, on line, in gruppi, si ritiene fondamentale mettere in atto un'adeguata azione di comunicazione. Questa deve essere capace di stimolare e coinvolgere l'utenza e, pertanto, creare e indirizzare opportunamente la domanda su tutto il territorio della Zona Sociale 10, tenute in debito conto le caratteristiche del target, contraddistinto tipicamente da scarsa competenza digitale e, pertanto, non intercettazione di parte della comunicazione veicolata digitalmente. Si ritiene a tal fine fondamentale il ruolo dei soggetti presenti sul territorio e la capacità di interlocuzione diretta con i potenziali utenti, in particolare presso i luoghi di maggior frequentazione, siano essi sedi istituzionali e non di erogazione dei servizi, il tessuto commerciale, le sedi di attività legate al tempo libero ed alla socialità in generale.

La centralizzazione del servizio di facilitazione digitale, supportato efficacemente dalla comunicazione, dalle Amministrazioni comunali interessate e dagli eventuali partner presenti sul territorio che hanno aderito e aderiranno al progetto, permetterà di poter gestire l'agenda delle attività su tutto l'ambito della Zona Sociale 10, ottimizzandone l'erogazione e secondo le seguenti modalità:

- attività di sportello presso i presidi fissi con attività continuativa (1 nodo/presidio): lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12, martedì e giovedì ore 15-18. Totale erogazione 18 ore settimanali;
- attività di sportello presso i presidi fissi con attività a rotazione e operatività contemporanea garantita per 4 sedi (9 nodi/presidi): lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12, martedì e giovedì ore 15-18. Totale erogazione 18 ore settimanali;
- attività da remoto su tutto il territorio della Zona Sociale 10 con assunzione a riferimento numero di nodi/presidi che assicurano le 18 ore settimanali in forma continuativa (1+4): 6 ore settimanali per nodo/presidio di attività da remoto per singoli o gruppi su appuntamento o domanda. Ne deriva un'erogazione settimanale pari a 30 ore (6x5), anche compensabili sull'arco di tempo mensile;
- attività punto mobile (mezzo attrezzato): 24 ore settimanali secondo programmazione specifica e con riferimento all'intero territorio della Zona Sociale;
- attività punto mobile "gazebo eventi": in concomitanza con eventi, iniziative attivate sull'intero territorio della Zona Sociale e/o punti di interesse secondo programmazione specifica. Non quantizzabile entità temporale del punto mobile.

Quanto sopra riportato costituisce l'orizzonte strategico a cui tende il Piano Operativo. Qualora non fosse possibile per motivi pratici e/o organizzativi assicurare il livello di prestazione sopra riportato, si provvederà ad adeguare il Piano stesso, fermo restando il rispetto di obiettivi e target. Le modifiche potranno derivare anche da eventuali apporti significativi e aggiuntivi non al momento valutabili, derivanti da partner che potranno aderire al progetto in fase di sua attuazione, con conseguente compensazione rispetto a quanto in questo momento ipotizzabile.

1.8 Modalità di gestione delle attività svolte nei presidi/nodi

I servizi di facilitazione digitale saranno affidati ad un unico operatore economico la cui individuazione avverrà a cura del Capofila, previa concertazione con gli altri Comuni della Zona Sociale 10, salvo l'ipotesi, richiamata al successivo capitolo 1.9, di accorpate in un solo appalto servizi di facilitazione e comunicazione.

L'appalto dovrà prevedere l'erogazione di tutti i servizi propri dell'Intervento 1.7.2, ovvero la formazione/assistenza personalizzata individuale, la formazione on line e la formazione in gruppi, secondo le specifiche della misura e nel rispetto dei tempi, target e milestone dalla stessa previsti. I facilitatori dovranno essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla misura e l'attività

dovrà essere svolta secondo le specifiche organizzative riportate nel Piano Operativo della Zona Sociale 10 e comunque in accordo con quanto concordato in sede di Cabina di Regia alla quale prenderà parte anche un rappresentante dell'appaltatore.

Considerando che l'importo lordo del servizio in base alle risorse assegnate alla Zona Sociale 10 ammonta ad € 191.571,53 e valutata l'incidenza dell'Iva 22% ed una quota di spese generali entro il 5%, ne deriva il seguente quadro di riferimento:

- Importo netto servizio: € 151.000,00;
- Iva 22%: € 33.220,00;
- Spese generali: € 7.351,53;
- Totale servizio: € 191.571,53 (€ 151.000,00 + € 33.220,00 + € 7.351,53)

L'appalto è riconducibile alle finalità di cui all'Art. 1 comma 1 della Legge 11/09/2020 n. 120 e smi, ovvero l'incentivazione degli investimenti pubblici ed il contrasto alle ricadute negative derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19, considerata la probabile adozione della determinazione a contrarre, come ivi riportato, entro giugno 2023. Conseguentemente lo stesso rientra, per importo, nella fattispecie di cui al comma 2 lettera b) del medesimo articolo, ovvero appalto affidabile con procedura negoziata senza bando di cui all'Art. 63 D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e smi previa consultazione di almeno cinque operatori economici se esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici e nel rispetto del criterio di rotazione e dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento. Per la specificità dell'appalto è possibile ricorrere all'affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del prezzo più basso e, in questo caso, applicando l'esclusione automatica delle offerte anomale se in presenza di 5 o più. E' inoltre possibile procedere all'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'Art. 32 comma 8 del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e smi nelle more della verifica dei requisiti di cui all'Art. 80 del medesimo decreto, come previsto all'Art.8 della citata Legge 11/09/2020 n. 120 e smi.

La gestione dei nodi/presidi è coordinata dalla Cabina di Regia che a sua volta, attraverso il Capofila, si rapporta all'operatore economico titolare del servizio. Le modalità gestionali ipotizzate, legate alla specificità dei vari presidi sono le seguenti:

- Sede DigiPASS di Terni:
 - postazione dedicata attrezzata e connessa alla rete fornita dall'Amministrazione, utilizzata in flessibilità con altre attività, a disposizione esclusiva del/dei facilitatore/i secondo gli orari previsti;
 - apertura/chiusura della sede, custodia, mantenimento in efficienza e manutenzione della postazione e relative attrezzature in capo all'Amministrazione;
 - accoglienza dell'utenza in capo al/ai facilitatore/i digitali;
 - servizi di supporto quali eventuali spazi di attesa e servizi igienici per il pubblico, propri della sede presso la quale è presente il nodo/presidio;
 - materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) custodito presso Amministrazione e prelevato dal/i facilitatore/i in concomitanza con avvio del servizio;
- Sedi istituzionali Comuni Zona Sociale 10:
 - postazione dedicata attrezzata e connessa alla rete fornita dall'Amministrazione, utilizzata in flessibilità con altre attività, a disposizione esclusiva del/dei facilitatore/i secondo gli orari previsti;
 - apertura/chiusura della sede, custodia, mantenimento in efficienza e manutenzione della postazione e relative attrezzature in capo all'Amministrazione;
 - accoglienza dell'utenza in capo al/ai facilitatore/i digitali;

- servizi di supporto quali eventuali spazi di attesa e servizi igienici per il pubblico, propri della sede presso la quale è presente il nodo/presidio;
- materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) custodito presso Amministrazione e prelevato dal/i facilitatore/i in concomitanza con avvio del servizio;
- Altre sedi fisse:
 - Punto Stazione ferroviaria di Terni:
 - postazione dedicata attrezzata e connessa alla rete fornita dall'Amministrazione, utilizzata in flessibilità con altre attività proprie del "Punto Stazione", a disposizione esclusiva del/dei facilitatore/i secondo gli orari previsti;
 - apertura/chiusura della sede, custodia, mantenimento in efficienza e manutenzione della postazione e relative attrezzature in capo all'Amministrazione;
 - accoglienza dell'utenza in capo al/ai facilitatore/i digitali;
 - servizi di supporto quali eventuali spazi di attesa e servizi igienici per il pubblico, propri della sede presso la quale è presente il nodo/presidio;
 - materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) custodito presso Amministrazione e prelevato dal/i facilitatore/i in concomitanza con avvio del servizio;
 - Presidio Valnerina:
 - postazione dedicata connessa alla rete fornita dal Soggetto titolare della sede, utilizzata in flessibilità con altre attività proprie del "Presidio Valnerina", a disposizione esclusiva del/dei facilitatore/i secondo gli orari previsti;
 - apertura/chiusura della sede, mantenimento in efficienza e manutenzione della postazione e relative attrezzature in capo al Soggetto titolare della stessa;
 - accoglienza dell'utenza in capo al/ai facilitatore/i digitali;
 - servizi di supporto quali eventuali spazi di attesa e servizi igienici per il pubblico, propri della sede presso la quale è presente il nodo/presidio;
 - attrezzature informatiche e materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) portato dal/i facilitatore/i in concomitanza con avvio del servizio;
- Punto mobile (mezzo attrezzato):
 - ufficio mobile attrezzato tipo camper dotato di loghi e informazioni "personalizzate" legate a Intervento 1.7.2 messo a disposizione da Capofila a valere di altro canale di finanziamento ad alimentazione elettrica a cura dello stesso Capofila;
 - attrezzature informatiche e materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) in capo al/i facilitatore/i e collegamento alla rete civica se presente e/o ad altra rete messa a disposizione dall'operatore economico titolare del servizio;
 - guida del mezzo a carico del facilitatore/i previa adeguata regolarizzazione degli aspetti assicurativi in capo all'appaltatore del servizio;
 - custodia e manutenzione del mezzo presso autoparco del Capofila, sua presa in carico in corrispondenza con l'avvio e durata del servizio a valere del/i facilitatore/i;
- Punto mobile ("gazebo eventi"):
 - allestimento gazebo a cura delle Amministrazioni sul cui territorio è prevista la presenza del punto mobile, gazebo messo a disposizione dal Capofila;
 - attrezzature informatiche e materiale di allestimento della postazione (loghi, cartellonistica, ecc...) in capo e portati dal/i facilitatore/i;
 - custodia e manutenzione del gazebo in capo al Capofila, sua presa in carico in corrispondenza con l'avvio e durata del servizio a valere del/i facilitatore/i e permanenza dello stesso, previa adeguata chiusura, presso i luoghi interessati se durata del servizio protratta oltre la singola giornata;

Il contratto tra il Comune Capofila e il Soggetto realizzatore garantisce il rispetto dei target/milestone di competenza della Zona sociale. Pertanto, il pagamento dei corrispettivi previsti al Soggetto

realizzatore per l'erogazione dei servizi oggetto della misura sarà vincolato alla verifica positiva del raggiungimento dei target T1 e T2, come risultante dal sistema nazionale di monitoraggio messo a disposizione dal DTD (cosiddetta piattaforma "Facilita").

Il suddetto sistema, quindi, sarà obbligatoriamente e puntualmente alimentato dai singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto Reti di facilitazione digitale (o al progetto Servizio civile digitale se ospitato nelle sedi DigiPASS) e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

1.9 Modalità di comunicazione delle attività svolte nei presidi/nodi

La comunicazione riveste un ruolo fondamentale nel quadro del Piano operativo della Zona Sociale 10 e questo a supporto dell'attivazione dei servizi e della loro gestione, implementazione e mantenimento, nonché al fine di intercettare e valorizzare il partenariato.

In accordo con quanto richiesto dal Piano operativo regionale ed al fine di assicurare la coerenza con l'immagine coordinata adottata a livello regionale e legata all'esperienza dei DigiPASS, nonché con quanto fatto a livello locale per il DigiPASS+HUB di Terni, saranno assunti anche per l'Intervento 1.7.2 il brand e codici comunicativi già impiegati, mutuando in particolare il nuovo piano di comunicazione da quello già attuato. La comunicazione inerente il DigiPASS+HUB attuata nell'ambito dell'Azione 2.2.1 del Por-Fesr 2014-20, ha riguardato l'allestimento delle sedi attraverso l'adozione del brand richiesto, la pubblicizzazione del servizio sui canali social e sui media, nonché l'affissione di manifesti e cartellonistica, il tutto secondo un programma temporale definito e programmato.

L'appalto per la comunicazione dell'Intervento 1.7.2 sarà gestito dal Capofila di concerto con gli altri Comuni della Zona Sociale 10. Considerando che l'importo lordo del servizio in base alle risorse assegnate ammonta ad € 24.669,66 e valutata l'incidenza dell'Iva 22% ed una quota di spese generali entro il 5%, ne deriva il seguente quadro di riferimento:

- Importo netto servizio: € 19.400,00;
- Iva 22%: € 4.268,00;
- Altre spese ed oneri: € 1.001,66;
- Totale servizio: € 24.669,66 (€ 19.400,00 + € 4.268,00 + € 1.001,66).

L'appalto è riconducibile alle finalità di cui all'Art. 1 comma 1 della Legge 11/09/2020 n. 120 e smi, ovvero l'incentivazione degli investimenti pubblici ed il contrasto alle ricadute negative derivanti dall'emergenza sanitaria COVID-19, considerata la probabile adozione della determinazione a contrarre, come ivi riportato, entro giugno 2023. Conseguentemente lo stesso rientra, per importo, nella fattispecie di cui al comma 2 lettera a) del medesimo articolo, ovvero appalto affidabile con affidamento diretto anche senza consultazione di più operatori economici e fermo il rispetto dei principi generali di cui all'Art. 30 del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e smi, individuando operatori in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche attraverso elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione. E' inoltre possibile procedere all'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'Art. 32 comma 8 del D.Lgs 18/04/2016 n. 50 e smi nelle more della verifica dei requisiti di cui all'Art. 80 del medesimo decreto, come previsto all'Art.8 della citata Legge 11/09/2020 n. 120 e smi.

L'attività prevista per la comunicazione comprende quanto segue:

- Promozione del servizio sull'intero territorio della Zona Sociale 10 attraverso varie forme di comunicazione facenti capo ad un unico piano di comunicazione e comprendenti:
 - siti istituzionali e canali social del Capofila e degli altri Comuni interessati;
 - eventuali siti e canali social dei partner del progetto istituzionali e non;
 - passaggi sui media locali;
 - campagna di comunicazione attraverso affissioni e distribuzione di materiale informativo;
- Eventuali Eventi dedicati, comprese conferenze stampa presso le sedi istituzionali e le piazze del territorio della Zona Sociale 10, nonché sinergie con altri eventi e iniziative proprie della Zona Sociale 10, quali feste padronali, Sagre, iniziative culturali e quant'altro;
- Call center del servizio di comunicazione attivato di concerto con il gestore de servizio di facilitazione digitale, finalizzato a:
 - fornire informazioni generali e specifiche sui nodi/presidi, relativi orari, modalità di accesso,
 - gestione dell'attestazione del deficit di competenza;
 - gestione dell'attività formativa da remoto e relativa all'organizzazione di eventi formativi in presenza e per gruppi.

In fase attuativa ed al fine di ottimizzare tempi e sinergie tra le attività previste a tutto beneficio dei risultati attesi, l'appalto per la comunicazione potrebbe essere accorpato a quello per l'erogazione dei servizio di facilitazione, ricorrendo in tal caso ad un'unica gara e ad un un unico operatore economico.

1.10 Facilitatori digitali

Presso le sedi DigiPASS prenderanno servizio **n. 4 facilitatori digitali**, contrattualizzati dal Soggetto realizzatore. Tale numero rispetta quanto indicato nel Piano operativo regionale approvato dal DTD, che ipotizza l'obiettivo minimo di 24 Facilitatori (2 per Zona sociale) per consentire un migliore e costante presidio sul territorio.

Ai 4 operatori contrattualizzati si aggiunge il personale che le Amministrazioni provvederanno a formare attraverso il DTD e che integreranno la dotazione dei facilitatori. Non potendo al momento determinare con sicurezza il numero complessivo del personale che i vari Comuni potranno valorizzare, ai fini del Piano Operativo si ipotizza individuare almeno 2 unità di personale da parte del Capofila e da parte di uno degli altri Comuni della Zona Sociale 10, da destinare al DigiPASS esistente e ad uno delgi altri nodi/presidi fissi o di quello mobile, portando così il numero complessivo degli operatori a 6.

La determinazione del numero dei 4 facilitatori contrattualizzati è avvenuta assumendo i seguenti parametri di riferimento e considerando la seguente stima:

- copertura nodi/presidi:
 - a cura delle n. 2 unita di personale degli enti:
 - sede DigiPASS di Terni: 1 unità;
 - una delle nuove sedi presso sedi degli altri Comuni: 1 unità;
 - a cura dei 4 facilitatori digitali contrattualizzati:
 - tutte le altre sedi non coperte dal personale degli enti;
- necessità di garantire la copertura settimanale di complessivi 3 nodi/presidi, ovvero:
 - 3 siti su 8 escluso quello coperto da personale dell'ente (6 presso Comuni della Zona Sociale 10 ad esclusione del Capofila + 2 altre sedi) in rotazione;
 - 1 punto mobile (mezzo attrezzato);
 - 24 ore settimanali per nodo/presidio: $24 \times 4 = 96$ ore settimanali complessive;
- Stima dei costi di personale:
 - budget di riferimento per servizio Iva, altre spese ed oneri esclusi: € 151.000,00 netto

- prestazionale;
- retribuzione oraria netta di riferimento: € 11,80/ora;
- stima (ipotesi avvio servizio 1/07/2023):
 - durata di riferimento del servizio: 1/07/2023 – 31/12/2025 = 120 settimane (24+48+48);
 - incidenza settimanale del servizio: € 11,80x96 = € 1.132,80 a settimana;
 - importo complessivo del servizio: € 1.132,80x120 = € 135.936,00;
- Utile d'impresa e margini:
 - utile d'impresa: € 15.064,00 (9,98%);
- Retribuzione oraria lorda:
 - retribuzione complessiva lorda: € 165.841,92 (€ 135.936,00 + € 29.905,92 Iva 22%);
 - retribuzione oraria lorda: € 14,39 [€ 165.841,92 : 120] : 96].

Lo scenario ipotizzato è stato definito con riferimento ai parametri sopra ipotizzati per garantirne la sostenibilità, mettendo in relazione la durata del servizio, il costo unitario del lavoro e la quantità di risorse umane retribuite attivabili. In fase attuativa i parametri utilizzati saranno comunque soggetti a nuova valutazione, che potrà comportare anche l'eventuale riduzione del numero dei facilitatori qualora ciò si rendesse necessario.

L'ipotesi formulata è soggetta a margini di flessibilità a partire dalla capacità delle Amministrazioni interessate di attivare proprie risorse oltre quelle minime ragionevolmente considerate. Non è da escludere, inoltre, la possibilità di attivazione di ulteriori facilitatori nell'ambito del partenariato che potrà essere attivato.

Tali figure sono individuate con atto formale e l'elenco dei nominativi è comunicato entro 15 giorni dalla nomina dal Comune capofila alla Regione Umbria e al DTD.

Si possono promuovere sinergie con il progetto "Servizio civile digitale" favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, **i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del presente progetto** e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

1.11 Luoghi fisici

I punti di facilitazione digitale individuati sono i seguenti, non considerando i 2 punti mobili previsti dal Piano Operativo della Zona Sociale 10: *(indicare l'elenco delle sedi dei punti da attivare o potenziare)*

- Sede fissa DigiPASS preesistente:
 - Terni: 1 – Palazzo Pierfelici, Via Roma 36
- Nuove sedi fisse presso Comuni Zona Sociale 10:
 - Acquasparta: 1 – Infopoint Pro Loco di Acquasparta, Corso dei Lincei;
 - Arrone: 1 – Palazzo Comunale, Via della Resistenza n. 2;
 - Ferentillo: 1 – Palazzo Comunale, Via della Vittoria n. 7
 - Montefranco: 1 – Palazzo Comunale, Via di Mezzo n. 1;
 - Polino: 1 - Piazza G. Marconi n.12;
 - Sangemini: 1 - Piazza San Francesco;
 - Stroncone: 1 – Via dell'Olmo;
- Nuove sedi fisse presso altri siti:
 - Stazione ferroviaria di Terni (o altra sede) (Terni): 1 – Piazza Dante;
 - Punto Valnerina (Montefranco): 1 – Centro Commerciale località Fontechiaruccia;

La tabella sottostante rappresenta quindi la dislocazione delle **sedi DigiPASS sul territorio della**

Zona sociale, calcolata anche sulla base del bacino di utenza da raggiungere:

Zona Sociale n. 10	n. DigiPASS oggi	n. DigiPASS necessari
Comune di Terni	1	2
Comune di Acquasparta	0	1
Comune di Arrone	0	1
Comune di Ferentillo	0	1
Comune di Montefranco	0	1
Comune di Polino	0	1
Comune di Sangemini	0	1
Comune di Stroncone	0	1
Comuni di Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino (Valnerina)	0	1
Totale	1	12

2. Modalità operative

2.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto Rete di servizi di facilitazione digitale è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un “Gruppo di lavoro misto Rete di servizi di facilitazione digitale” formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un Comitato di progetto. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l’esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell’attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

Il coordinamento a livello regionale

Per l’attività di coordinamento regionale delle Rete dei Punti di Facilitazione Digitale sarà costituito un **tavolo di partenariato composto dai 12 rappresentanti degli Enti capofila** (nella figura del RUP o del Coordinatore dei Facilitatori digitali) **e da 2 rappresentanti Regione Umbria**. Il tavolo si riunirà con almeno cadenza mensile nel corso del primo anno di attività e con cadenza trimestrale nel secondo e terzo anno di attività. E’ prevista la partecipazione di rappresentanti del DTD.

Il coordinamento a livello di zona sociale

Il Capofila ha attivato in tempi antecedenti all’avvio dell’Intervento 1.7.2 l’interlocuzione con gli altri Comuni della Zona Sociale 10, a valle dell’informativa della Regione sull’argomento. Dalle prime interlocuzioni è poi scaturita un’ipotesi di lavoro condivisa e si è proceduto alla definizione del quadro dei referenti, poi nel tempo precisato e consolidato. Al fine di favorire l’attività comune e quindi l’operatività delle fasi di costruzione del Piano Operativo della Zona Sociale 10, è stata attivata una piattaforma di lavoro condivisa.

La formalizzazione dei rapporti tra il Capofila e gli altri enti è stata oggetto di una specifica intesa ai sensi dell'Art. 15 della Legge 7/08/1990 n. 241 e smi, che ha sancito la partecipazione della Zona Sociale 10 all'Intervento 1.7.2 del PNRR, i rispettivi ruoli, impegni e prerogative, fermo restando il coinvolgimento attivo dei territori, chiamati ad esprimere al meglio le proprie progettualità, nel quadro delle comuni finalità.

Al fine di una corretta e proficua collaborazione, si è stabilito di costituire una Cabina di Regia del Piano Operativo della Zona Sociale 10, delegando il Capofila all'espletamento delle procedure di individuazione degli operatori economici attuatori dei servizi di facilitazione digitale e di comunicazione. La Cabina di Regia è anche la sede presso la quale coordinare il percorso attuativo, implementarlo e garantire la sua adeguata governance, anche in relazione alla necessità di orientare l'azione verso i risultati ed i target di riferimento.

Il tema del partenariato e della sinergia con il territorio è uno degli elementi chiave del Piano della Zona Sociale 10. A tal fine si è determinato di promuovere, in analogia con l'esperienza fatta per il DigiPASS di Terni, un avviso pubblico aperto per la costituzione della rete degli Stakeholders, attraverso la quale attivare collaborazioni e canali di promozione dell'Intervento, nonché partenariati da coinvolgere in vario modo nell'attività di erogazione dei servizi. In quest'ultimo caso l'attività, che potrà andare ad affiancare e supportare quella dei facilitatori digitali, potrà assumere anche la forma di eventuali patti di collaborazione, dando ai soggetti terzi la possibilità di accedere, per l'accredito all'erogazione del servizio, ai canali formativi del DTD in cambio della prestazione a favore dell'utenza.

2.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati* dalla Regione/Provincia Autonoma (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e ripartiti secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:*
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di

fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione/Provincia Autonoma si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- *l'attivazione (o potenziamento) dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;*
- *il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;*
- *la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.*

Ulteriori strumenti e modalità di monitoraggio

Il Comune di Terni nomina la figura del “**Coordinatore dei facilitatori digitali**” per la Zona sociale di riferimento (qualora non coincidente con il Responsabile Unico di Progetto), che avrà la specifica responsabilità di controllare la qualità/quantità dei servizi erogati e dei target raggiunti, anche attraverso l'utilizzo del sistema di monitoraggio nazionale, interloquendo costantemente con il Gruppo di Lavoro del progetto e con il Team per il coordinamento regionale (anche nell'individuazione di eventuali Piani di rientro o altre azioni correttive dovessero ritenersi utili).

Inoltre, durante il periodo di “funzionamento” dei DigiPASS, cioè nella fase di effettiva erogazione dei servizi (T2) previsti, in aggiunta alle attività ordinarie di rendicontazione delle spese nel sistema nazionale ReGiS, il Comune di Terni redige Report trimestrali sull'andamento del singolo progetto di Zona sociale (“**SAL di Zona sociale**”), redatti dai Comuni a partire dai dati ufficiali estrapolati dal sistema nazionale di monitoraggio dei target. Tali report potranno anche essere occasione di incontri specifici da organizzare congiuntamente con i Comuni al fine di analizzare l'andamento del loro progetto e confrontare la situazione complessiva dell'intero territorio regionale.

2.3. Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti “principi trasversali”, che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze “la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale.”

Il progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale” ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno"¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al "Climate and Digital Tagging", il progetto delle Rete di servizi di facilitazione digitale potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo "Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2021

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla smart mobility.

3. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto prevede il raggiungimento delle seguenti milestone e target di progetto entro il periodo indicato.

Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1. 75% dei punti attivati/potenziati e 25% target T1 - cittadini raggiunti	Entro dicembre 2023
m2.100% punti attivati/potenziati e 60% target T1 - cittadini raggiunti	Entro dicembre 2024
m3.100% dei target T1 - cittadini raggiunti	Entro dicembre 2025

Ulteriori milestone di progetto potranno essere eventualmente individuate durante la fase di co-progettazione con i soggetti Sub-attuatori.

Target del progetto di Zona sociale	Q4 2023*	Q4 2024*	Q4 2025*
T1. numero di cittadini unici formati*	1216	1703	1948
T2. numero di servizi erogati**	1825	2555	2921

**dati riportati secondo le indicazioni della tabella di riferimento allegata per le tempistiche di milestone e target

**ai fini della valorizzazione del target t1 devono essere considerati gli utenti che fruiscono di almeno un servizio presso il presidio, a prescindere se si tratti di un'attività di facilitazione o formazione, conteggiati una sola volta indipendentemente dal numero effettivo di servizi fruiti. Si precisa che devono essere conteggiati tutti gli utenti dei presidi e non solo quelli nella fascia d'età 16-74 senza competenze di base. Inoltre, ai fini del tracciamento degli utenti, il sistema di monitoraggio centrale consente la gestione dell'eterogeneità dei documenti identificativi nelle disponibilità degli utenti potenziali al fine di massimizzare il carattere inclusivo dell'intervento.

***il target t2 è da considerarsi fortemente raccomandato ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza

4. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano ad € 216.241,19.

Indicativamente, sono previste le seguenti ripartizioni (che potrebbero essere in parte riviste durante le attività di co-progettazione):

- € 191.571,53 (88,5916%) (**indicare l'importo da destinare ad attività di formazione per la zona sociale**) da destinare ai Comuni Capofila nel loro ruolo di Sub-attuatori come riconoscimento di spese riferibili alla macro-voce **Formazione** (erogazione di Servizi di formazione in presenza o online e di assistenza personalizzata / facilitazione digitale);
- € 24.669,66 (11,4084%) (**indicare l'importo da destinare ad attività di formazione per la zona sociale**) come riconoscimento di spese riferibili alla macro-voce Comunicazione.

Il piano finanziario relativo alla ripartizione dei suddetti fondi nel triennio 2023-2025 terrà necessariamente conto delle percentuali con cui sono definite le milestone di progetto, ovvero 25% nel 2023, 35% nel 2024 e 40% nel 2025. Si prevede quindi la ripartizione degli importi nel periodo secondo la seguente tabella:

Piano dei costi annuale a livello di Piano operativo di Zona sociale

VOCI del Piano Operativo	2023	2024	2025	2026	Totale (euro)	%
<i>indicare per ogni voce del piano l'importo suddiviso per anno e la percentuale della voce sul totale</i>						
Servizi	€ 48.000,00	€ 67.050,04	€ 76.521,49	-	Servizi € 191.571,53	88,5916 %
Comunicaz.	€ 6.060,30	€ 8.634,38	€ 9.974,98	-	Comunicaz. € 24.669,66	11,4084 %
	€ 54.060,30	€ 75.684,42	€ 86.496,47	-	€ 216.241,19	

5. Integrazione con altri interventi

Al momento presso il DigiPASS di Terni è presente una risorsa del Servizio Civile Digitale, che si occupa delle attività in precedenza curate dal facilitatore inquadrato all'interno dell'Azione 2.2.1. Tale presenza ha un ruolo importante, poiché ha consentito e sta consentendo di dare continuità al rapporto con il pubblico sulle tematiche proprie dei servizi DigiPASS in attesa dell'operatività della misura 1.7.2.

Come anche formalmente comunicato da ANCI con una propria nota indirizzata al Capofila, si ritiene possano essere trovate utili forme di sinergia con l'attività del Servizio Civile Digitale limitatamente ai campi dove ciò è permesso, non potendo il Servizio concorrere al target. In modo specifico si ritiene che possano essere individuate utili forme di collaborazione sul piano della comunicazione, ampliando ed integrando quanto sarà svolto dall'operatore economico a tal fine incaricato.

La misura 1.7.2 e per come è stato concepito il Piano Operativo, è anche relazionata ad altre progettualità, in particolare del Capofila, come di seguito rappresentato.

L'attivazione del nodo/presidio mobile è legata al finanziamento attivato dal Ministero dell'Ambiente dei fondi per la qualità dell'aria ed ai fini del quale il Comune di Terni con propria DGC n. 107 del 19/04/2023 ha approvato le relative schede. Tra queste la 17 prevede € 250.000 per "implementazione del parco veicoli comunale con l'acquisto di veicoli elettrici di categoria M1 e realizzazione infrastrutture di ricarica presso l'autoparco". L'idea di inserire all'interno del Piano Operativo una postazione mobile nasce proprio da tale opportunità.

Il nodo/presidio previsto presso la Stazione mette in relazione diretta la misura con il Piano periferie ed in particolare con l'intervento 2b) "Stazione: hub dell'innovazione" al cui interno è previsto sia svolto il servizio, unitamente ad altri. L'intervento è in via di definizione e dovrebbe trovare attuazione in tempi brevi, a valle degli accordi in via di perfezionamento con Rete Ferroviaria Italiana (RFI), proprietaria degli spazi. Si ritiene di grande importanza la possibilità di aprire uno spazio dedicato in Stazione visto il significativo flusso di passeggeri, in particolare legato al pendolarismo. Tale flusso intercetta, peraltro, anche utenti appartenenti agli altri Comuni della Zona Sociale 10 e, conseguentemente, rende la scelta quanto mai opportuna.

Il Piano periferie è il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia" varato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso la Legge 208/2015 e per il quale Terni presentò a suo tempo una propria proposta. Il Piano ha la finalità di attivare, attraverso una serie di azioni materiali ed immateriali, la rigenerazione di un ambito significativo della periferia est, che comprende al suo interno anche il contesto della Stazione ferroviaria. I temi dell'innovazione a cui afferisce la misura 1.7.2 sono trasversali al Progetto e vanno ad interessare vari interventi ed ambiti tematici. Questo permetterà di favorire la sinergia tra la misura e le politiche dell'Amministrazione Capofila.